



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Speciale N. 54 dell' 8 Aprile 2016

Autorizzazione Integrata Ambientale e Autorizzazione Unica Modulistica

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA

UFFICIO BURA L'AQUILA Via Leonardo Da Vinci nº 6 Sito Internet: http://bura.regione.abruzzo.it

e-mail: bura@regione.abruzzo.it

Servizi online Tel. 0862/363217 -363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'
1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità
legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati:
- c)il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e)le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale:
- c)i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
 e)i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.
- Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
- 2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
- 3.I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, sono pubblicate per estratto contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 12.01.2016, n. 4

Obiettivi del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA – Approvazione Modulistica Aggiornata per Autorizzazione Integrata Ambientale [D.Lgs 152/2006] e Autorizzazione Unica [D.Lgs. 387/2003......4

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 12.01.2016, n. 4

Obiettivi del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA - Approvazione Modulistica Aggiornata per Autorizzazione Integrata Ambientale [D.Lgs 152/2006] e Autorizzazione Unica [D.Lgs. 387/2003.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE

- la Delibera di Giunta Regionale n. 400 del 27 maggio 2015, ad Oggetto "Individuazione Obiettivi dei Dipartimenti e Servizi Autonomi della Giunta Regionale: art. 4 L.R. 14 Settembre 1999, n. 77";
- la Determinazione Dirigenziale DPC025/126 del 01/12/2015 ad oggetto "Predisposizione Modulistica per lo snellimento delle procedure della Autorizzazione Integrata Ambientale";
- la Determinazione Dirigenziale DPC025/131 del 09/12/2015 ad oggetto "Predisposizione Modulistica per lo snellimento delle procedure della Autorizzazione Unica";

PRESO ATTO

- DPC025/126 che la citata del 01/12/2015 prevedeva coinvolgimento di diversi soggetti interessati al procedimento, tra i quali il Servizio Gestione Rifiuti, e che gli stessi, a seguito di formale trasmissione della documentazione in parola, nei termini indicati non hanno fatto pervenire osservazioni in merito;
- che la DPC025/131 del 09/12/2015 prevedeva la consultazione dell'ANCI in rappresentanza dei Comuni Abruzzesi al

fine di condividere i modelli elaborati con gli altri soggetti interessati al procedimento autorizzatorio;

VISTI

- gli elaborati afferenti la DPC025/126, opportunamente integrati dopo la consultazione con gli Stakeholder, e di seguito riportati [Allegati da 1 a 6]:
 - Modulo per Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà ai fini della Normativa "Antimafia", predisposto per anche per le Persone Giuridiche [Allegato 1];
 - Modello di Istanza Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornato alla Normativa Vigente [Allegato 2];
 - Foglio di Calcolo Automatico in formato Excel per le Tariffe Istruttorie, indicativo per l'Utente [Allegato 3];
 - Modello "Elaborato Tecnico Descrittivo", comprendente tutte le descrizioni necessarie per la presentazione dell'Istanza A.I.A. [Allegato 4];
 - Modello "Elaborato Tecnico Descrittivo Allevamenti" [Allegato 5];
 - Modello "Schede Integrative Rifiuti" [Allegato 6];
- gli elaborati afferenti la DPC025/131, opportunamente integrati dopo la consultazione con l'ANCI, e di seguito riportati [Allegati da 7 a 11]:
 - Modello di Istanza Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 [Allegato 7];
 - Modulo per Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà ai fini della Normativa "Antimafia", predisposto per anche per le Persone Giuridiche [Allegato 8];
 - Foglio di Calcolo Automatico in formato Excel per le Tariffe Istruttorie, indicativo per l'Utente [Allegato 9];
 - Modello "Elaborato Tecnico Descrittivo Generale", comprendente tutte le descrizioni necessarie per la presentazione dell'Istanza Autorizzazione Unica [Allegato 10];

 Modello "ALLEGATO A. Criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica: art. 12 del D.Lgs 387/03" [Allegato 11]

RITENUTO OPPORTUNO provvedere all'aggiornamento della Documentazione e Modulistica presente sul Sito Istituzionale in merito alle Istanze per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e Autorizzazione Unica, mediante l'approvazione e messa a disposizione degli Utenti della Modulistica sopra indicata;

CONSTATATO che è in corso di predisposizione presso gli Enti Ministeriali il nuovo "Decreto Tariffe", come espressamente previsto dal D.Lgs. 152/2006 e che pertanto, all'emanazione del medesimo, sarà necessario provvedere con celerità ad un ulteriore aggiornamento della Modulistica disposizione dell'Utente, per la sola parte inerente i contenuti del suddetto Decreto;

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA, ha espresso parere favorevole in merito alla legittimità tecnico – amministrativa del presente atto e che, apponendovi la propria firma in calce, ha attestato che il presente atto non incide sul bilancio regionale;

PRESO ATTO che il Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali apponendo la propria firma sul presente provvedimento attesta che il contenuto dello stesso è coerente con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati allo stesso Dipartimento;

PRESO ATTO delle su richiamate determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni illustrate in premessa e che qui vengono integralmente riportare e trascritte quanto segue:

 di approvare la Modulistica elaborata dal DPC025, Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, e nello specifico:

- Modulo per Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà ai fini della Normativa "Antimafia", predisposto per anche per le Persone Giuridiche [Allegato 1];
- Modello di Istanza Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornato alla Normativa Vigente [Allegato 2];
- Foglio di Calcolo Automatico in formato Excel per le Tariffe Istruttorie, indicativo per l'Utente [Allegato 3];
- Modello "Elaborato Tecnico Descrittivo", comprendente tutte le descrizioni necessarie per la presentazione dell'Istanza A.I.A. [Allegato 4];
- Modello "Elaborato Tecnico Descrittivo Allevamenti" [Allegato 5];
- Modello "Schede Integrative Rifiuti" [Allegato 6];
- Modello di Istanza Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 [Allegato 7];
- Modulo per Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà ai fini della Normativa "Antimafia", predisposto per anche per le Persone Giuridiche [Allegato 8];
- Foglio di Calcolo Automatico in formato Excel per le Tariffe Istruttorie, indicativo per l'Utente [Allegato 9];
- Modello "Elaborato Tecnico
 Descrittivo Generale",
 comprendente tutte le descrizioni
 necessarie per la presentazione
 dell'Istanza Autorizzazione Unica
 [Allegato 10];
- Modello "ALLEGATO A. Criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica: art. 12 del D.Lgs 387/03" [Allegato 11];
- di autorizzare la pubblicazione della Modulistica approvata, di cui al punto precedente, nelle aree di competenza del sito istituzionale della Regione Abruzzo;
- di dare atto che con Deliberazione di Giunta verrà aggiornata la medesima modulistica a seguito dell'avvenuta

emanazione da parte degli Enti Ministeriali del nuovo "Decreto Tariffe".

Segue Allegato

Allegato n.

${\tt DICHIARAZIONE\ SOSTITUTIVA\ DI\ CERTIFICAZIONI\ (ANTIMAFIA)-PERSONE\ GIURIDICHE}$

(d.P.R. 28 dicembre 2000, n 445, artt. 3 c. 2, 46 e 47)

NON SOGGETTA AD AUTENTICAZIONE – I	ESENTE DA BOLLO (d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 37, c. 1)
II/La sottoscritto/a	
	, il
a conoscenza del disposto dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicem	fore 2000, n. 445, the testualmente recita.
Art. 76 – Norme Penali	no fa uno poi coni provinti dal acconto torto unico è punito ai sensi del codice nengla e riella
 Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o leggi speciali in materia. 	ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle
2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti	a verità equivale ad uso di atto falso.
3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 (certificazione) e 47 (notorietà) e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art
4, comma 2, (impedimento temporaneo) sono considerate	come fatte a pubblico ufficiale.
4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per	ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione di
arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizion	ne temporanea dai pubblici uffici o dalla professione o arte.
ferma restando, a norma del disposto dell'art. 75, dell	lo stesso d.P.R. n. 445/2000, nel caso di dichiarazione non veritiera, la
decadenza dai benefici eventualmente conseguiti e sotto la	a propria personale responsabilità,
	ESTA E DICHIARA
- di rivestire la qualità di	
	propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o d
sospensione di cui all'art 10 della Legge n. 575/65 e suc	
	della (associazione/impresa/società/consorzio ecc.) sopra indicata con sede
in	
Via /Piazza	
di cui è il legale rappresentante dal	<i>'</i>
Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli eff	etti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 20 giugno 2003, n. 196, che i dati personal
raccolti saranno trattati, anche con strumenti informati	ci, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente
dichiarazione viene resa.	
	IL/LA DICHIARANTE
li,	
Ai sensi dell'art. 38. d.P.R. 445 del 28 dicembre 200	00, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del
dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata a	all'ufficio competente unitamente a copia fotocopia non autenticata
	sottoscrittore. E' ammessa la presentazione anche via fax, per via
telematica o a mezzo posta	
FIRMATA DAL DICHIARANTE	Si allega fotocopia
IN MIA PRESENZA	- Carta d'identità
	- Passaporto
	- Patente
NOTE: In caso di SOCIETA' la dichiarazione va resa con atti in	
- per le società in nome collettivo: da tutti i soci;	
 per le società in accomandita semplice: dai soci accomandanti; 	

- per le società di capitali: dal legale rappresentante e dai componenti dell'organo di amministrazione (ove esistente).



Allegato n.

Marca da bollo

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e s. m. e i.)

Alla Regione Abruzzo
DPC – Dipartimento Opere Pubbliche,
Governo del Territorio e Politiche
Ambientali
DPC025 – Servizio Politica Energetica,
Qualità dell'Aria, SINA
Via Passolanciano n. 75
65124 PESCARA

Oggetto: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – D.Lgs. 152/2006
Il/la sottoscritto/a
a
in Via, C.F,
in qualità di Legale Rappresentante del Gestore ¹ dell'impianto/complesso IPPC denominato
ed ubicato nel Comune di,
Provincia, Via
in Via
CHIEDE
ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006, il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per
l'esercizio dell'impianto/complesso IPPC sopra indicato rientrante nella/e categoria/e industriale/i
identificata/e al/ai punto/i dell'allegato VIII del D.Lgs
152/2006.
Il/la sottoscritto/a dichiara, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della
propria responsabilità penale che ne consegue, che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati
sono veritieri.

¹ Ai sensi del Decreto 152/2006, Art. 268, lettera n:

[&]quot;n) gestore: la persona fisica o giuridica che ha potere decisionale circa l'installazione o l'esercizio dello stabilimento e che e responsabile dell'applicazione dei limiti e delle prescrizioni disciplinate nel presente decreto; per gli impianti di cui all'articolo 213 e per le attività di cui all'articolo 275 si applica la definizione prevista all'articolo 5, comma 1, lettera r-bis);

A tal fine Allega in formato digitale non riscrivibile [es. PDF] e su Supporti Digitale [CD/DVD] opportunamente etichettati e numerati, la documentazione prevista dall'Art. 29-Ter, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i. e nello specifico*:

- a) descrizione dell'installazione e delle sue attività, specificandone tipo e portata;
- b) descrizione delle materie prime e ausiliarie, delle sostanze e dell'energia usate o prodotte dall'installazione;
- c) descrizione delle fonti di emissione dell'installazione;
- d) descrizione dello stato del sito di ubicazione dell'installazione;
- e) descrizione del tipo e dell'entità delle prevedibili emissioni dell'installazione in ogni comparto ambientale nonché un'identificazione degli effetti significativi delle emissioni sull'ambiente;
- f) descrizione della tecnologia e delle altre tecniche di cui si prevede l'uso per prevenire le emissioni dall'installazione oppure, qualora ciò non fosse possibile, per ridurle;
- g) descrizione delle misure di prevenzione, di preparazione per il riutilizzo, di riciclaggio
- e) descrizione delle misure di recupero dei rifiuti prodotti dall'installazione;

Allega altresì nel medesimo formato:

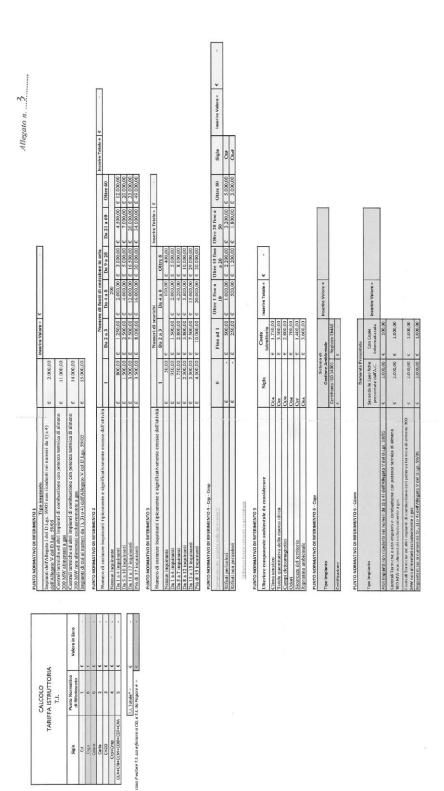
h) Sintesi non tecnica, come prevista dall'A	art. 29-Ter, comma 2, del D.Lgs, 152/2006;
	dalla normativa specifica concernente aria, acqua, suole
e rumore;	
Data	Firms

*Nota: L' "Elaborato Tecnico Descrittivo", e gli eventuali "Elaborato Tecnico Descrittivo Integrativo Allevamenti" e "Schede Integrative Rifiuti", predisposti dal Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA, comprendono tutti gli elaborati previsti nei punti da a) ad e), e pertanto può essere compilato in loro sostituzione.

REGIONE ABRUZZO	21
DIRECTOR APPARED TO A PROSECULAR PORTROLE COMPANY OF THE REAL TERRITY AND THE REAL TERRITY AN	•
VALUTAZIONA DE LA CIDA LA CIDA	
VALOTAZAGE : Service Petition of State Service Petition of Service Ser	12/1
La presente copia è compiana in a 2 fine i to com all'originale estatente pressa questa servicia fescata. Il 241 in materiale pressa questa servicia fescata. Il 241 in materiale DEL SERVICO	1
H-DIRECTION DISTRICTION OF THE POPULATION OF	

La presente istanza equivale a consenso al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi, effettuate da	all'Autorità
Competente in adempimento alle proprie funzioni istituzionali e conformemente al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice	in materia
di protezione dei dati personali".	

a Firma	
- minimum - mini	









Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

IPPC

Direttiva Europea 2010/75/UE

D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Elaborato Tecnico Descrittivo

Denominazione Azienda	

Data.....

Firma



SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO

A.1. Identificazione del complesso IPPC	6
A.2. Attività svolte nel sito	8
A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale	9
A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure	10
SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA	
B.1 Schema a blocchi	13
B.2 Diagramma di flusso	13
B.3 Ciclo produttivo	13
B.4 Produzione dell'impianto	14
B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili – BAT E BAT Ael	14
SEZIONE C: MATERIE PRIME	
C1 Materie in ingresso	17
C2 Prodotti e sottoprodotti	18
C3 Presenza di sostanze di cui allegato 1 del D. Lgs. 105/2015	18
C4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento	19
C5 Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento	20
<u>SEZIONE D: CICLO DELLE ACQUE</u>	
D1 Approvvigionamenti	22
D2 Scarichi	24
D3 Notizie sul corpo ricevente lo scarico	28
D4 sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue	30
pagina 2 di 69	

D5 Bilancio idrico	32
D6 Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V	
alla parte III D.Lgs. 152/06	33
SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA	
E1 Autorizzazioni alle emissioni	34
E2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06	34
E3 Emissioni diffuse	34
E4 Emissioni convogliate	35
E5 Emissioni di COV Art. 275 D. Lgs. 152/06	36
E6 Sistemi di monitoraggio delle emissioni	36
SEZIONE F: EMISSIONI SONORE	
F1 Scheda riepilogativa	37
SEZIONE G: GESTIONE RIFIUTI	
G1 Procedure di Gestione	40
SEZIONE H: ENERGIA	
H1 Energia prodotta e /o recuperata	43
H2 Energia acquistata	45
H3 Consumo di Energia	45
H4 Bilancio Energetico di sintesi	46
pagina 3 di 69	

H5 Stima delle emissioni di anidride carbonica	47
SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO	<u> </u>
I1 Dati Caratteristici dell'impianto	50
I2 Interventi proposti	52
SEZIONE L: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
L1 Emissioni in atmosfera	54
L2 Emissioni in acqua	56
L3 Rumore	58
L4 Rifiuti	59
L5 Monitoraggio acque sotterranee	60
L6 Manutenzione e calibrazione	60
L7 Condizioni differenti dal normale esercizio	62
SEZIONE M EMISSIONI SCARICHI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS. 152/06	DEL
M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame	63
M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame	63
M.1.3 Rifiuti confronto dopo modifica o riesame	64
<u>SEZIONE N INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E AC SOTTERRANEE</u>	QUE
N1 QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE	65
N2 SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	66

ALLEGATI:

pagina 4 di 69

Allegati alla Sezione A	12
Allegati alla Sezione B	16
Allegati alla Sezione C	21
Allegati alla Sezione D	33
Allegati alla Sezione E	36
Allegati alla Sezione F	39
Allegati alla Sezione G	40
Allegati alla Sezione H	49
Allegati alla Sezione N	66



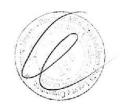
SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

A.1. Identificazione dell'installazione

(Per installazione vale la definizione di cui all'art. 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: struttura industriale o produttiva costituita da uno o più installazioni nello stesso sito in cui lo stesso gestore svolge una o più delle attività elencate nell'allegato VIII parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Comune	
CAP	
Indirizzo sede legale	
Fax	
Pec	
ca che detiene o gestisce l'impianto)	
Cognome	
Fax	
Pec	
Cognome	
Fax	
Pec	
	CAP Indirizzo sede legale Fax Pec ca che detiene o gestisce l'impianto) Cognome Fax Pec Cognome

A.1.4 Refe	ente IPPC		
Nome		Cognome	
Telefono		Fax	
E-mail		Pec	
A.1.5 Altre	Informazioni	BURE STREET	
Iscrizione alla	C.C.I.A.A. di	n. ,	
Classificazione	industria insalubre		
Il complesso IPI	PC è ubicato in un'area ind	ustriale gestita dall'ARAP? S	I NO
A.1.6 Dati	installazione	and the same of th	Transportation (BOOM) and the
N. totale dipender	Anno di riferimento	Anno inizio attività	Anno ultimo ampliamento
rifiuti, certificati d	i analisi, approvvigionamento pliamento: indicare l'anno in	idrico, scarichi idrici, emissioni in at	eve essere lo stesso per materie prime, tmosfera. ioni di capacità, di tipologia produttiva,
	Piccola Impresa		0.000
Categoria	Media Impresa	Sulla base delle definizioni di Commissione Europea 2003/3	cul alla Raccomandazione della 361/CE del 06/05/2003
	Grande Impresa		





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

A.2. Attività svolte nel sito

N° attività IPPC: indicare con il numero 1 l'attività IPPC principale e proseguire la numerazione in modo progressivo per le altre attività IPPC.

Categoria di attività IPPC e codice IPPC: per ogni attività IPPC indicare la categoria e il codice individuati nell'Allegato VIII parte II del D.Lgs 152/06.

Codice NOSE-P: Classificazione standard europea delle fonti di emissione (Direttiva 2010/75/UE)

Codice NACE: Classificazione standard europea delle attività economiche (vedi tabella 1.6.1, Allegato 1 DM 23.11.2001 e ss.mm.ii)

N°	ttività IPPC Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ISTAT 1991

N° attività NON IPPC: assegnare un numero, partendo dal numero 1 per poi proseguire, a ciascuna attività NON IPPC. Si precisa che devono essere considerate anche le "attività accessorie" di cui all'art. 5 punto i – quater dell'art.5 del D.Lgs. 152/06 e le attività ippc sotto soglia.

A.2.2 Attivit	.2.2 Attività' NON IPPC			
N°	Descrizione attività NON IPPC			

A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

Comune	Numero	Particella	Mq	Coordinate UTM	
	foglio			E	N

A.3.2 Superficie del sito				
Superficie totale m²				
	Impermeabilizzata m²			
Superficie coperta m²	Non impermeabilizzata m²			

A.3.3 Destinazione d'us	O ADVANCES I
Destinazione d'uso come del	Indicare i vincoli urbanistici e territoriali previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m dall'installazione come del complesso come da PGRC vigente	Indicare gli elementi caratterizzanti l'area dell'impianto IPPC entro un raggio di 500 m , quali ad esempio: aree residenziali; aree per servizi sociali; aree destinate ad insediamenti artigianali, commerciali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate a fini

A.3.4 Vincoli, Piani e Programmi specifici

Indicare ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRGC ad es. quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale; indicare inoltre l'eventuale inserimento in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità del piani/programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione ed ai risultati eventualmente raggiunti.



A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

Autorizzazioni ambientali vigenti: fornire un elenco delle autorizzazioni ambientali vigenti possedute dall'azienda che saranno sostituite dall'AIA, ai sensi dell'Allegato IX del D.Lgs. 152/06 "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale".

A.4.2 Certificazioni			
ISO 14001	n.	del	
ISO 9001	n.	del	
ISO 50001	n.	del	
EMAS	n.	del	
Certificazione energetica	n.	del	
Altro	n.	del	
	// <u> </u>		

A.4.3 D. Lgs. 105/2015 Attuazione de al controllo del pericolo di incidenti ri pericolose.		
L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 105/2015	SI'	NO
Se SI' compilare la tabella D.3		<u>.</u>

pagina 10 di 69

A.4.4 Relazione di riferimento - D. Lgs - quinquies	s. 152/06 art.	29 sexies comma 9
L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento?	Sľ	NO
Se SI' compilare la Sezione N		

Competente	Rilasci o	Scadenz a	Norme di riferiment o	Oggetto
le:				

Se l'impianto è sottoposto a VIA/VA allegare le prescrizioni del giudizio e le modalità di attuazione delle prescrizioni con le relative tempistiche e monitoraggi previsti

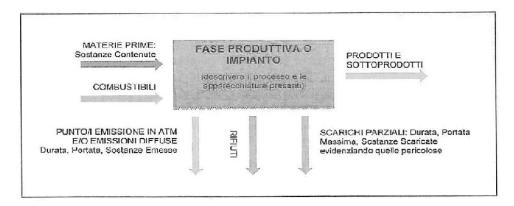
A.4.6 Bonifiche				
Nel sito dove è ubicata l'installazione:				
Vi sono aree bonificate ai sensi del D. Lgs. 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO		
È in corso una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO		
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO		



Allegati alla SEZIONE A	
Estratto topografico in scala 1:10.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.1
Stralcio PRG in scala 1:2.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.2
Stralcio mappa catastale l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.3
Relazione geologica ed idrogeologica del sito interessato dall'installazione, redatta, timbrata e firmata da un tecnico abilitato da redigere secondo le indicazioni delle Linee Guida dell'ARTA.	A.4
Nel caso ci sia stata una risposta affermativa in merito ai quesiti di cui alla tabella A.4.6, l'allegato deve includere indicazioni circa l'avvenuta approvazione del progetto di bonifica e dello stato di avanzamento (iter procedurale) dei lavori, compreso l'atto di avvio del procedimento. In caso di risposta negativa l'allegato deve comunque includere le analisi del terreno e delle acque di falda corredate da una relazione tecnica che attestino lo stato del sito.	A.5
Eventuali prescrizioni VIA/VA	A.6
Relazione inquadramento urbanistico e territoriale	A.7
Esiti procedura di screening ai sensi del DM272/14	A.8
Altro (specificare)	

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

B.1. Schema a blocchi



B.2. Diagramma di Flusso

Dettagliare per ciascuna delle fasi le modalità di funzionamento degli impianti deputati allo svolgimento della fase stessa, descrivendo:

- come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
- la durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
- le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...);i sistemi di regolazione e controllo;
- la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
- proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo per ciascun inquinante individuato al punto precedente;

Riportare i riferimenti alle varie Sezioni.

B.3. Ciclo Produttivo

Periodicità Stagionale	dell'attività del co	omplesso			☐ Cor	ntinua]	
Turni di lav	oro	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Dalle	Alle												
Dalle	Alle												
Dalle	Alle												
GG/mese												-	
Ore/mese												11	13/2/11

B.4. Produzione dell'impianto

Tipo di prodotto: considerare esclusivamente il prodotto finito.

Potenzialità massima di produzione: è la capacità produttiva relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. Nel caso in cui l'attività sia caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non utilizzate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si assuma quanto segue:

- che gli impianti vengano eserciti continuativamente per 24 ore al giorno. In tal caso la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non si applica nei casi in cui gli impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui sia definito un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e in tal caso deve essere dimostrato che l'impianto non supera mai i limiti fissati.
- per il carattere di discontinuità dei processi si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera, tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;
- per la pluralità di linee si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

Per le attività autorizzate esclusivamente alla gestione dei rifiuti, vanno compilate anche le schede integrative INT.1, INT.2, INT.3, INT.4

	100	Dati sulla p	roduzione	(Sedi si si alizifiya silkup
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento

B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili- BAT e BAT –Ael

Deve essere svolto un confronto tra le tecniche adottate o proposte con le migliori tecniche disponibili descritte dalle Conclusioni sulle BAT o nel Bref.

Le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques) adottate dalla Commissione europea sono i documenti che contengono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di consumo, di emissione e il monitoraggio associato alle BAT e le pertinenti misure di bonifica del sito. Tali documenti sono soggetti a periodiche revisioni legate anche all'evoluzione tecnica.

Nel caso non siano disponibili le Conclusioni sulle BAT per le attività svolte presso l'installazione, occorre fare riferimento ai documenti Brefs (BAT reference documents) già pubblicati dalla Commissione europea.

Alcuni Brefs sono trasversali, applicabili cioè a diversi tipi di installazione; sono i cosiddetti Horizontal Brefs. Il gestore dovrà confrontare pertanto la propria installazione anche con gli Horizontal Brefs applicaabili.

Con il termine BAT-Ael ci si riferisce ai livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, definiti in condizioni di normale esercizio ed espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche. Con il termine BAT-Aelp ci si riferisce ai livelli di rendimento (performance) associati alle BAT, indicati nei documenti Bref e nelle Conclusioni sulle BAT

B.5.1 Individu	azione dei Documenti BREF	
Riportare i riferimenti d l'installazione	lei documenti adottati dalla Commissione euro	opea riferiti alle attività svolte presso
Nel caso siano disponib sulla gazzetta ufficiale	ili, possono essere indicati, quale riferimento	tecnico, anche le linee guida italiane pubblicate
Codice IPPC	Nome documento	Data di Pubblicazione e Adozione

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività,

Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura	Descrizione	Monitoraggio	Applicata	Data di	Note/Osservazioni
gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	delle migliori tecniche applicabili	e sistemi di controllo associati	(SI'/NO/in parte)	applicazione (se prevista)	processor and a second



Tecnica alternativa proposta o adottata	Miglioramenti attesi o ottenuti	Possibili svantaggi	Data di prevista applicazione se prevista	Note/osservazion

programmazione e piar	septies del D.Lgs. 152/06, vi sono strumenti di nificazione ambientale che prevedono l'adozione di petto a quelle ottenibili con l'adozione delle migliori	SI	NO
Se SI descrivere qua	ali sono le misure adottate	ENEMA SE	EL TOWN

Allegati alla SEZIONE B	
Layout dell'impianto in scala adeguata. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	B1
Schema di Flusso produttivo	B2
Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto	В3
Copia documenti, diversi dalle Bref e dalle linee guida presi eventualmente in esame per tecniche alternative migliori dalle BAT	B4
Relazione redatta secondo i criteri dell'allegato XI parte II D. Lgs. 152/06, in mancanza di conclusioni sulle BAT	B5
Altro (specificare)	

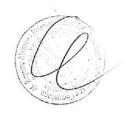
SEZIONE C: MATERIE PRIME E PRODOTT

Riportare nella tabella i dati relativi alle materie prime e ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo ed alle materie prodotte dal ciclo produttivo.

- La tabella è suddivisa in due parti, la prima relativa alle materie prime e ausiliari in ingresso al ciclo produttivo, la seconda parte relativa ai prodotti finali e agli eventuali prodotti intermedi ottenuti nel corso del ciclo produttivo
 - Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
- o Descrizione: indicare la tipologia delle materie utilizzate, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a utilizzo, stato fisico, pittogrammi di pericolo o comunque classificazione e indicazioni di pericolo (es. indicare "prodotti vernicianti a base solvente" laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono
 - o Impianto/fase di utilizzo: indicare i riferimenti allo schema di ciclo produttivo presentato, oppure il nome o la descrizione dell'impianto o della fase essenzialmente per il colore). Evitare, se possibile, i nomi commerciali.
 - o Area di stoccaggio: con riferimento alla planimetria dell'impianto, riportare la sigla di identificazione dell'area dove le materie sono stoccate
- o Modalità di stoccaggio: indicare il tipo di contenitore (serbatoi, recipienti mobili, stoccaggio materiale sfuso), se lo stoccaggio è al coperto o allo scoperto
 - o Frasi di rischio: riportare l'indicazione di pericolo o la frase di rischio della sostanza/miscela (cfr. punto 16 scheda di sicurezza)
 - o Composizione: riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati
- o Tenore di COV: compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle
 - schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza
- Nel caso di riesame o modifica, riportare solo le materie prime e ausiliarie per le quali è necessario aggiornare la documentazione già presentata.

C.1- Materie in ingresso

ità di iggio	r.n	
Modalità di stoccaggio	quantità u.m.	
Tenore di	3	
Composizione		
Codici H/Frasi di	rischio	
Codici Classificazione H/Frasi di Composizione		
Stato	HISICO	
Modalità	stoccaggio	
Area di	stoccaggio	
Impianto /	Fase utilizzo s	
Tipo di materia		
°		



pagina 17 di 69

C.2- Prodotti e sottoprodotti

gio	u.m.	
Modalità di stoccaggio	quantità u.m.	
Tenore di		
Composizione		
Codici H/Frasi di	riscnio	
Codici Classificazione H/Frasi di Composizione COV		
Stato		
Modalità di	stoccaggio	
Area di stoccaggio		
Impianto / Area di Fase utilizzo stoccaggio		
Tipo di No materia	p	
°Z		

C.3 Presenza di sostanze di cui all'All.1 del D. Lgs. 105/15

Per gli stabilimenti di soglia superiore (RIR) o inferiore inserire la data dell'ultima visita ispettiva ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. .105/15_ La tabella va compilata anche se i quantitativi sono inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/15

u.m.		
Quantità max presente in azienda		
Sostanza/preparato (allegato 1/parte 2)		
Sostanza/preparato (allegato 1/parte 1)		

pagina 18 di 69

C.4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento

- La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose
 in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n.1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e
 all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi
 gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia
- Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al d.lgs.105/2015.
- Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.
- Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.
- Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al d.lgs. n.105/2015, Parti 1 e 2

Sostanze	N° Registrazione sostanza (regolamento REA CH)	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatol, fust etc.)

Miscele	Composizione	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fust etc.)



C.5. Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento

- Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)
- In caso di rinnovo, se le informazioni riportate nella precedente istanza di autorizzazione risultano invariate e complete, la tabella non deve essere compilata.
- · Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:
 - Sigla: corrispondente alla planimetria
- o Sostanza: in caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa
- Blocco/allarme di troppo pieno: specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.)
- Sfiato: se lo sfiato è dotato di valvola di sfiato di sicurezza (PSV) indicare la pressione di taratura

Sigla serbatoio		
Tipo (fuori terra, interrato)		
Sostanza		
Volume (m³)		
Tetto (fisso, flottante)		
Capacità bacino di contenimento (m3)		
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)		
Blocco allarme di troppo pieno		
Sfiato (libero, collettato)		
Impianto di abbattimento dedicato		
Misure di protezione da atmosfere infiammabili		
Presenza di doppio fondo		
Colore del serbatoio		
Misure di prevenzione corrosione		
Eventuali sistemi antincendio dedicati		
Altre misure di protezione applicate o ritenute utili		
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)		

Allegati alla Sezione C	
Copia delle schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate nel sito	C1
Planimetria area di stoccaggio materie prime in scala idonea timbrata e firmata da tecnico abilitato.	C2
Relazione sulle modalità tecniche e gestionali con cui si tengono sotto controlli i quantitativi	С3
Eventuali prescrizioni CTR	C4
Altro (specificare)	



SEZIONE D CICLO DELLE ACQUE

D.1 Approvvigionamenti

Note tabella D1.1:

Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico: descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad es. portate), eventuali richieste in itinere, presenza di pozzi per l'emungimento dismessi

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

Note tabella D.1.2:

Indicare il numero totale degli approvvigionamenti, specificando la fonte di provenienza (Es. Acquedotto, Pozzo, ecc.)

	Volume acqua totale annuo			Consumo giornaliero			
Fonte	Acque industriali		Acqua uso	Altri	Acque industriali		Acqua uso
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	domestico (m³)	usi (m³)	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	domestico (m³)

D.1.3 Trattamenti acqua in ingresso e riutilizzi

L'azienda sottopone l'acqua in ingresso a trattamenti?	SI	NO
Se SI descrivere i trattamenti effettuati		S. L. L.
Descrivere dettagliatamente gli eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso, le generati e le materie prime utilizzate per tale processo.	quantità relative, g	li eventuali rifiut
L'azienda sottopone l'acqua a riutilizzi interni?	SI	NO
Se SI descrivere i riutilizzi effettuati		
Descrivere dettagliatamente gli eventuali riutilizzi effettuati		



D.2 Scarichi

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

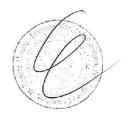
eventuali richieste in itinere per nuovi scarichi, rinnovi e modifiche.

D.2.2 Scarichi esterni		
L'azienda riceve reflui idrici di altra provenienza?	SI	NO
Se SI descrivere i reflui esterni	1334777	

Se l'azienda riceve reflui da altri siti industriali, descrivere il sito di provenienza, il ciclo produttivo o altre informazioni riguardanti la provenienza del refluo e tra i certificati di analisi allegare quello relativo al refluo in ingresso. Indicare chiaramente la quantità di refluo proveniente dal sito esterno all'impianto

D.2.3.1 Sca	arichi fina	li						
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinat e	Modalit à di scarico	Ore Giorno	Giorni	Volume m³/g	massimo m³/anno
Identificare e numerare progressivamente (es: S1, S2,) i punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo siglando lo scarico con una sigla che deve essere la stessa riportata sulla planimetria relativa alla rete idrica (allegato D.1).	Specificare la tipologia dello scarico: Processo (P), Raffreddamento (R), Domestico (D), Meteorico (M).	Indicare il recapito dello scarico: fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali dei sottosuolo. Nei caso lo scarico avvenga in corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello Stesso.	Indicare la localizzazione precisa di ogni punto di scarico specificando il sistema di riferimento utilizzato (VGS 84, UTM ED50.).	Indicare se lo scarico è continuo (C), saltuario (S), periodico (P).				

Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
Per ogni scarico finale, identificare e numerare progressivamente ogni scarico parziale che vi recapiti, distinguendone la tipologia.				



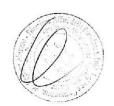
D.2.4 Scarichi	acque m	eteoriche	D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)	ggia)		
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Per clascuno scarico di acqua meteorica descrivere la superficie dilavata.						

L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dalla L. R. 31/10	SI'	ON
Se NO specificare quali sono i motivi di esclusione	usione	1

pagina 26 di 69

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
		Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, nella sezione dell'elaborato tecnico descrittivo che riguarda la descrizione del sito dovrà essere indicato se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico. Nel caso di scarico prodotto da impianti con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere allegata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.		

Provenienza	Quantità (m³)	Modalità di gestione	Recettore	Sostanze chiave	Limiti



D.3 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni

Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali dei sottosuolo dovrà essere indicato: se nel raggio di 200 m dai punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata ai servizio potabile pubblico e nel caso di scarico prodotto da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere presentata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.

La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale (sponda versante idrografico)

Se il periodo con portata nulla è maggiore di 120 giorni/anno deve essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Tipo di rec	ettore	Torrente, fiume, lago, canale artificiale, fognatura pubblica, su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo
Nome del cor	po idrico	
Sponda ricevente lo scar	lco (destra/sinistra)	Nel caso di scarico in fiume o canale La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale
	Minima	
Stima della portata del fiume o del canale (m³/s)	Media	nel caso di canale artificiale, indicare la portata di esercizio
	Massima	
Periodo con portat	a nulla (g/a)	nel caso di corpi idrici
Superficie di specchio lib al massimo invo		nel caso di scarico in lago
Volume dell'inv	raso (m³)	nel caso di scarico in lago
Concessionario)/gestore	nel caso di canali o laghi artificiali o gestore del servizio idrico integrato nel caso di scarico in fognatura pubblica
Solo in ca	aso di scarico sul suo	olo o negli strati superficiali del sottosuolo
Distanza dal più vicino	corpo idrico (m)	
Esiste la possibilità di co corpo idri		SI/NO (motivare l'impossibilità di convogliamento)
E' presente una rete fo meno di m		SI/NO (motivare l'impossibilità di allacciamento)

Nel raggio di 50 m dal punto di scarico in suolo vi sono condotte, serbatoi o altre opere destinata al servizio potabile privato (pozzi)?	SI/NO (specificare)
Nel raggio di m 200 vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari?	SI/NO
Nel caso di scarico in strati superficiali del sottosu	uolo mediante pozzo assorbente (P.A.) indicare:
Dimensione del pozzo assorbente (m)	Diametro (m), altezza (m)
Differenza di quota tra Il fondo del P.A. ed il massimo livello della falda acquifera (m)	
Superficie della parete perimetrale (m²)	
Caratteristiche del terreno	
Nel caso di scarico negli strati superficiali	mediante condotta disperdente indicare:
Sviluppo della condotta disperdente (m)	
Area di terreno interessato (m²)	
Differenza di quota tra il fondo della condotta ed il max livello della falda acquifera	
Caratteristiche del terreno	



D.4 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

Compilare una tabella per ciascun impianto di trattamento presente nel sito con la specifica dei dati tecnici e la descrizione.

D.4.1 Impianto di trattamento			feeting visual F
(m) savetis (m) or senior.	ati tecnici		
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento			
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento			
Portata max di progetto (m³/h) dell'effluente trattabile			
Portata effettiva dell'effluente trattato (m³/h)			
		m³/h	m³/anno
Portata in uscita dal sistema	Scaricata		
	Ricircolata		
	Rifiuto		
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)			
De	escrizione		
Descrivere il funzionamento del sistema di trattamei modalità di trattamento sul posto dei fanghi di depura di smaltimento dei fanghi, caratteristiche quali-quantit	azione, modalità di	stoccaggio dei fangl	ii, modalità e tempistica

Note alla tabella D.4.2

Per ciascuno scarico segnalare la presenza di campionatori automatici, misuratori di portata e contatori volumetrici, sistemi di controllo in automatico e in continuo di parametri analitici specificando quali. Riportare i parametri misurati allo scarico (parziale o finale) fare riferimento anche al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei BRefs. Nel campo modalità di misura, indicare se la misura avviene in continuo o discontinuo e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata.

Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati



D.5 Bilancio Idrico

Acqua in ingresso	m³/anno	Acqua in uscita	m³/anno
Acqua per uso potabile e servizi igienici		Scarichi industriali	
3		Scarichi domestici	
		Scarichi acque meteoriche	
Acqua per uso produttivo		Dispersioni stimate (es. evaporazione)	
Altro (specificare)		Altro (specificare)	
Totale acqua prelevata		Totale acqua consumata	

D.6 Presenza di Sostanze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V

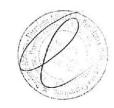
alla parte III del D. Lgs. 152/06

-					
	sostanza	Totale anno	Quantità (kg/anno)		
	cata della	01	Conc. (mg/l)		
	Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza	Massi	Minimo Massimo Quantità Conc. Quantità Conc. kg/giorno) (mg/l) (kg/giorno) (mg/l)		
	razioni e	0	Conc. (mg/l)		
22/00	Concenti	Minimo	di Quantità Conc. Quantità Conc. scarico (kg/giorno) (mg/l) (kg/giorno) (mg/l)		
alla pai le III dei D. Lgs. 132/00	Presenza nello scarico	Punto	di scarico		
	Present	SI/NO			
	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto	Utilizzo (kg/anno)			
			Irastormazione (kg/anno)		
	Presenz		Produzione (kg/anno)		
		Sostanza			
		N° AS			

ED
SEZIONE
alla Si
llegati
A

	Altro
D.3	Schema a blocchi riferito a Bilancio Idrico
D.2	Certificati di analisi: copie dei certificati di analisi di ogni pozzetto di scarico finali, sia delle analisi effettuate nell'anno in corso che delle analisi effettuate nell'anno di riferimento.
D.1	nello stabilimento (ubicazione di pozzi, allacci alla rete idrica, punti di derivazione da corsi d'acqua superficiale, direzione dei flussi), agli scarichi parziali e finali, pozzetti di scarico e di Ispezione (di cui vanno indicate le coordinate geografiche), sistemi di trattamento, ecc. Devono essere individuati tutti i D.1 punti di scarico contraddistiniti con la sigla S1, S2, ecc. e ciascuno scarico dovrà essere richiamato con la stessa sigla e descritto nelle relative sottosezioni. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.
	Planimetria rete idrica: deve contenere tutti gli elementi inerenti il ciclo delle acque, dall'ingresso

pagina 33 di 69



SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E.1 Autorizzazioni alle emissioni

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

E.2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06

		0
Punto di emissione	Provenienza	Descrizione
	0	

E.3 Emissioni diffuse

Emissioni tecnicamente non convogliabili; descrivere la loro localizzazione, il tipo, i sistemi di contenimento/abbattimento.

Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
	Provenienza	Provenienza Descrizione

Nella tabella vanno inserite anche le emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D.Lgs. 152/06 nonché le emissioni diffuse non E.4 Emissioni convogliate convogliabili

Le concentrazioni ndicate verranno autorizzate nel provvedimento	S	PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione	ata	-	Sistema di	Sostanza		Flusso di massa	massa	Diametro e forma del	Solo se previsto tenore di	Se of di
Indicare i riferiment specifici alla relazione tecnica sugli impianti di abbatimento delle cmissioni	eraz	J3/88	impianto	Ε	Nmc/h	h/g g	gg/a	ů	abbattimento	inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm³	kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
				Indicare l'altezza del p.to di emissione dal suolo.					Indicare i riferimenti specifici alla relazione tecnica sugli impianti di abbattimento delle emissioni		Le concentrazioni indicate verramo autorizzate nel provvedimento					

pagina 35 di 69

pagina 36 di 69

E.5 Emissioni di COV art. 275 D.Lgs. 152/06

L'attività rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 D. Lgs. 152/06?	SI'	NO
Se SI' compilare modulistica DGR517/2007		

E.6 Sistema di monitoraggio

ontinuo delle emissioni (SMCE)?	SI'	NO
a monitoraggio e specificare la tipolo	gia di	
Strumentazione ut	ilizzata	
	*/	=
	a monitoraggio e specificare la tipolo	ontinuo delle emissioni (SMCE)? a monitoraggio e specificare la tipologia di Strumentazione utilizzata

L'azienda effettua le verifiche secondo la norma 14181?

Allegati alla SEZIONE E	
Planimetria di tutti i punti emissione (distinguendo quelli scarsamente rilevanti) realizzata in scala grafica idonea. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.	E.1
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti (se nuova AIA per impianto già in funzione)	E.2
Copia dei certificati di analisi di ogni punto di emissione. Le analisi da considerare sono sia quelle effettuate nell'anno in corso sia quelle effettuate nell'anno di riferimento.	E.3
Quadro riassuntivo emissioni (come da tabella E.4)	E.4
Piano gestione solventi	E.5
Manuale Gestione SMCE (obbligatorio in presenza di SMCE)	E.6
Relazione sulla convogliabilità delle emissioni diffuse	E.7
Altro (specificare)	

SEZIONE F EMISSIONI SONORE

F.1 Scheda Riepilogativa

Compilare i campi e quando necessario, riportare nel campo il riferimento all'allegato con la documentazione richiesta

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11/12/1996)	SI'		NO
Se SI' per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11/12/1996	a	b	entrambe
Ai sensi della L.R. 23/2007, il Comune ha approvato la Classificazione acustica definitiva?	SI′		NO
Se NO fare riferimento ai limiti di accettabilità provvisori di cu 01.03.1991, e indicare in quale delle "zone" ivi citate ricade lo	i all'art. 6 co stabilimento	mma 1 e le are	del DPCM e limitrofe.
Se SI' è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale?	SI′		NO
Se SI' con quali risultati	Rispetto d limiti	lei	Non rispetto dei limiti
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI'		NO
Se SI' attraverso quali provvedimenti? (Allegare la docu	mentazione	necessa	ria)
Se NO è già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI'		NO
Se SI' allegare la documentazione	9		
E' stato predisposto o realizzato un Piano di risanamento acustico del Comune?	SI′		NO
Se SI' allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è s attraverso documentazione allegat		a l'azier	ida, anche

potenziame	o della realiz nto è stata p e di impatto	predisposta	ll'impianto, documenta	o sua modifica o azione	SI'	NO
			Se SI' alleg	are documentazion	e de la companya de l	
Sono stat relazio	i realizzati n ne all'ambie	el corso de nte esterno	gli anni rilio o e per qua	evi fonometrici in Isiasi ragione?	SI'	NO
			Se SI' alleg	are documentazion	eagwarenge	nub amili
L'aziend		ato interve lell'art. 3 D		amento ai sensi	SI'	NO
		Se S	I' descriver	re gli interventi rea	lizzati	
Con rifer dall'azie	rimento agli nda esistono contenimer	"migliori t	ecnologie d	niature utilizzate disponibili" per il stiche?	Descrivere le "m utilizzate d	nigliori tecnologie" o in progetto
Cla	asse acustica	a di appart	enenza del	complesso		
	Classe a	acustica de	i siti confina	anti		
Sono pres	senti salti di imm	Classe tra ediatamen	l'area del o te limitrofe?	omplesso e quelle	SI	NO
Se sui siti o	confinanti so pres	no present enti in altr	i ricettori p i allegati, fo	otenzialmente dist ornire le caratterist	urbati, e se i dati r iche dei ricettori.	ichiesti non sono
		c	ARATTERI	STICHE RICETTO	PRI	
Tipologia	Distanza	Altezza	Classe		Se dati disponibili	
	(m)	di gronda e/o numero di piani (m)	acustica	Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte	Livelli differenziali (giorno/notte)



Allegati alla SEZIONE F	
Planimetria con ubicazione e quota delle principali sorgenti di rumore e dei punti di misura	F.1
Valutazione di impatto acustico svolto da un tecnico competente in acustica ambientale	F.2
Carta della zonizzazione acustica	F.3
Piano di risanamento aziendale	F.4
Altro (specificare)	

SEZIONE G GESTIONE DEI RIFIUTI

Per le attività autorizzate alla gestione dei rifiuti compilare le schede integrative INT.1-INT.3-INT.4

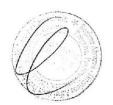
Sezione G.1. Procedure di gestione

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
k and a large			
ž.			

G 1.2 Deposito temporaneo- ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs 152/20		
L'azienda gestisce i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all' art. 183 – lettera bb del D.Lgs 152/2006 Parte IV?	SI	NO
Se SI' specificare se utilizza il criterio temporale o volumetrico e compilare	la Tabell	a G 1.2.

	Aree di stoccaggio		
		Tipologi	a (m³)
di stoccaggio	Volume complessivo (m³)	Pericolosi	Non pericolosi
	Identificazione area di stoccaggio	Identificazione area Volume complessivo (m³)	Identificazione area Volume complessivo (m³) Pericalesi

Descrivere le caratteristiche delle aree di stoccaggio (dimensioni, pavimentazione, reti raccolta percolati, copertura ecc.) ed il volume complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi depositati nelle medesime



CER	Descrizione del	Impianti/fasi di	Stato	Quantità annua prodotta	prodotta	Area di	Modalità di	
	rifiuto	provenienza	fisico	quantità	u.m.	stoccaggio	stoccaggio	Destinazione
if rifluti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.		Indicare II riferimento relativo utilizzato di cui all'Allegato "layout impianto".				Riportare le sigle delle aree di stoccaggio. Le stesse sigle devono essere utilizzate sulla planimetria relativa alle aree di stoccaggio rifiuti.	Riportare le sigle Specificare se sono, ad del aree di es., rifiuti sfusi, in destinazione dei rifiuti stoccaggio. Le fusti, in big-bag, con riferimento stesse sigle cisternette o altro. degli allegati B c duflizzate sulla planimetria planimetria ciatativa alle aree di stoccaggio rifiuti.	Indicare la destinazione dei rifuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006

pagina 42 di 69

G 1.3 Altre procedure
Indicare quali altre procedure di gestione rifiuti sono attivate nel sito e compilare le relative schede integrative

Nel sito vengono recup Regioni?	perati, trattati o smaltiti rifi	uti speciali prodotti d	da altre	SI	NO
Se SI' compilare la ta	abella seguente specificar	do:	The state of	3	
Tipologia	Provenienza	Quantità	HEE		
2 (0.50)			Indicare la dei rifiuti p Regioni risi rifiuti recup smaltiti ne	rovenient petto al to perati, tra	i da altre otale dei

Allegati alla SEZIONE G	
Planimetria aree di stoccaggio rifiuti: in scala 1:200 oppure 1:500 da scegliere a seconda delle dimensioni dell'impianto. Evidenziare le aree dove si effettua il deposito temporaneo distinguendole dalle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal gestore	G.1
MUD dell'anno di riferimento	G.2
Copie autorizzazioni -	G.3
Altro	To surject

SEZIONE H ENERGIA

I dati sui quantitativi di combustibile e di energia devono essere quelli registrati nell'anno di riferimento.

H.1 Energia prodotta e/o recuperata

		UNITÀ	UNITÀ' DI PRODUZIONE	TONE	j			
			Ē	ENERGIA TERMICA	CA	EN	ENERGIA ELETTRICA	NCA
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile	Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Energia dell'energia Prodotta prodotta (MWh/anno) ceduta a terzi	Potenza elettrica nominale (KVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Energia dell'energia prodotta prodotta prodotta (MWh/anno) ceduta a terzi (MWh/anno)
Indicare tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC			Intesa quale potenza termica nominale al focolare.			Indicare Cosp medio (se disponibile).		
	100							
.0_	OTALE							
out		TIND	UNITÀ DI RECUPERO	ERO				
Indicare tutti i dispositivi di recupero dell'energia termica, descriverne il funzionamento, il dimensionamento, il kWh recuperati nell'anno, l'uso e la destinazione di tale energia.	ro dell'energia terr	nica, descriverne il f	unzionamento,	il dimensionar	nento, i kWh re	scuperati nell'a	anno, l'uso e la	a destinazione

pagina 44 di 69

Caratteristic	ristiche				Unità di	Unità di produzione			
Impianto/ tipo generatore									
Costruttore									
Modello									
Anno di costruzione									
Potenza Termica nominale installata	nstallata								
Fase di provenienza									
Tipo di generatore	の の の の の の の の の の の の の の の の の の の								
Tipo di impiego									
Combustibile	Tipo				14				
	Consumo orario	☐ kg/h ☐	∏ m³/h	☐ kg/h	∏ m³/h	□ kg/h	∏ m³/h	☐ kg/h	□ m³/h
Fluido termovettore									
Funzionamento (ore/anno)									
Temperatura camera di combustione (°C)	nbustione (°C)								
Rendimento (%)									
Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera	ille emissioni in atmosfera	IS 🗆	ON	IS 🗆	N □	IS 🗆	Q □	IS 🗆	S □
Sistema di abbattimento delle emissioni in idriche	elle emissioni in idriche	IS 🗆	ON	IS 🗌	ON	IS 🗆	Θ 	IS 🗆	ON
Sistema di abbattimento delle emissioni acustiche	elle emissioni acustiche	IS \square	ON 🗆	IS 🗆	ON	IS 🗌	_∞	IS 🗆	ON

pagina 45 di 69

H.2 Energia acquistata

Energia acquisita dall'esterno Quantità (MWh/anno) Energia elettrica	יייב ביוכן פום מכל מוזנמים
Energia elettrica	à (MWh/anno) Specifiche
	Per l'energia elettrica: Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata
Energia termica	Per l'energia termica: Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

H.3 Consumo di energia

			UNITÀ DI CONSUMO	ОМО			
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata	consumata	Energia elettrica consumata	ettrica ata	Prodotto	Consumo termico per	Cons
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo	Finito/anno	Finito/anno unita di prodotto (kWh/unità*anno)	prodotto (kWh/unità*anno)
Consumi energetici, sia ermici che elettrici, associati alle fasi specifiche del processo produttivo.		M misurato S stimato C calcolato		M misurato S stimato C calcolato	Indicare il prodotto finito ottenuto dal processo produttivo.		
TOTALE							

pagina 46 di 69

H.4. Bilancio energetico di sintesi

Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

	Componente del bilancio	Energia elettrica (MWh) Energia termica (MWh)	Energia termica (MWh)
	Energia prodotta		
Ingresso at sisterina Er	Energia acquisita dall'esterno		
	Energia utilizzata		
Uscita dal sistema	Energia ceduta all'esterno		
	BILANCIO		



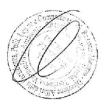
pagina 47 di 69

H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

	Bilancio	sione Emissione complessiva (t co2)	Il calcolo della emissione annua di CO ₂ deve essere effettuato trasformando il quantitativo annuo di combustibile/i consumato nelle attività in T.E.D., sulla base dei rispettivi p.c.i. moltiplicati per i coefficienti di emissioni sopra indicati.	
		Fattore di emissione t CO2/TEP		
		Energia (MWh/anno)	Tale valoro deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per Il potere calorifico inferiore.	ETTE:
	Potere calorifico inferiore	GJ/ton		TOTALE EMISSIONI DIRETTE:
	Quantità consumata annua	ton		TOTA
ette	Quantità o	ЭШ		
H.5.1 Emissioni dirette	Combustibile	CSS/ CDR	Combustibile: secondo la definizione fornita dal D. Lgs. 152/06 Parte V (CSS) Combustibile solido secondario (CDR) Combustibile da rifiuto	

i fattori tensione (EL): Media isione –	Energia elettrica acquisita	Livello di tensione	Fattore di emissione	Emissione complessiva
	dall'esterno (MWh _e /anno)		(t CO ₂ /MWhe)	(t CO ₂)
Alta Tensione - 0,717 tCO ₂ /MWh ₂ , Madia tensione -0,737 tCO ₂ /MWh ₂ , basse tensione - 0,749 tCO ₂ /MWh ₂ .			A tale scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):	
			Alta Tensione - 0,717 tCO ₂ /MWh ₀ , Media tensione -0,737 tCO ₂ /MWh ₀ , bassa tensione -0,749 tCO ₂ /MWh ₀ .	

pagina 48 di 69



69
ō
20
e
. <u>po</u>
CO

FATTOR	FATTORI DI EMISSIONE
Sostanza	ton CO ₂ per TEP
Derivati dal petrolio	
Greggio	3.07
Benzina	2.90
Kerosene	3.07
Jet fuel	3.07
Gasolio	3.10
o.c. residuo	3.27
GPL	2.64
Nafta	3.07
Coke di petrolio	4.22
Combustibili solidi	
Carbone metallurgico	3.96
Carbone da vapore	4.03
Lignite	4.00
Carbone sub-bituminoso	4,23
Torba	4.52
Gas naturale	2.35

Descrizione GJ/t Carbone 31,35 Lignite 16,72 Coke da cokeria 29,26 Coke di petrolio 34,69 Legna 10,45 Olio combustibile 40,96 Gasolio 42,64 Rerosene 42,64 Benzina 43,89 Gal 45,98 Gas naturale 34,69 Gas di officina 17,76 Gas di altoforno 3,76 Gas di raffineria - Petrolio 41,86	Potere calor	Potere calorifico inferiore
a cokeria a cokeria betrolio mbustibile curale cokeria sokeria altoforno	Descrizione	GJ/t
a cokeria I petrolio Thustibile T	Carbone	31,35
a cokeria I petrolio Thustibile The The The The The The The The The Th	Lignite	16,72
nbustibile nbustibile trale trale cokeria altoforno	Coke da cokeria	29,26
nbustibile ne turale sokeria siltoforno	Coke di petrolio	34,69
mbustibile urale fificina cokeria altoforno	Legna	10,45
ne: urale officina sokeria altoforno	Olio combustibile	40,96
urale Soferia Sofficina Sofficina Sofficina	Gasolio	42,64
urale officina cokeria altoforno	Kerosene	42,64
urale Officina okeria altoforno affineria	Benzina	43,89
urale officina sokeria altoforno affineria	Gpl	45,98
officina sokeria altoforno affineria	Gas naturale	34,69
okeria altoforno affineria	Gas di officina	17,76
altoforno affineria	Gas di cokeria	17,76
affineria	Gas di altoforno	3,76
	Gas di raffineria	1
	Petrolio	41,86

Allegati alla SEZIONE H	
Schema a blocchi del bilancio energetico	1.1
Estratto della Diagnosi Energetica con evidenziate le fasi più energivore e gli ambiti di miglioramento	1.2
Diagrammi della produzione e dei consumi mensili (energia termica e energia elettrica)	I.3
Diagrammi dei consumi cumulati complessivi dell'impianto (energia termica e energia elettrica) riferiti alle 24 ore con individuazione dei fenomeni di picco nelle diverse configurazioni della produzione nell'arco dell'anno.	1.4
Altro	



agina 51 di 69

SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

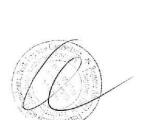
I.1. Dati caratteristici dell'impianto

(Devono essere considerati i consumi dell'anno di riferimento rispetto alla produzione dell'anno di riferimento)

T.1.1 Consu	ni enecifici.	. circlet in Attacio	I i i i i i i i i i i i i i i i i i i i	,	:		
	in specifici	consum specific. qualitie di materia prima utilizzata per unita di prodotto finito.	prima utiliz	zzata per unita	di prodotto finil	.0.	
	Materia prima	la		Prodotto finito	ito	Consun	Consumo specifico
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua							
Energia							
Altro							

pagina 52 di 69

I.1.2 Fatto finito.	ıri di emis	sione: quar	nt it à di inquina	nte emess	o in ciascuna	ı matrice ambien	tale nell'anno di riferimer	I.1.2 Fattori di emissione: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto finito.
		Emissione			Prodotto finito	inito	Fattore d	Fattore di emissione
MATRICE	Inquinante Quantità	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA								
a company of								
ACQUA								
A THE THE								
RIFIUTI								



pagina 53 di 69

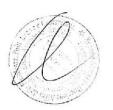
1.2. Interventi proposti

I.2.	I.2.1 Interventi migliorativi			
	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE	
Interi l'inqui in aria di acq possor possib conter	Interventi migliorativi: tecniche che il gestore intende adottare per prevenire l'inquinamento integrato, evidenziando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, tenendo conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e da un principio di precauzione e prevenzione e della possibilità che la migliore tecnica disponibile scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente.			
Le sce	Le scelte dovranno essere effettuate tenendo conto di:			
ŗ.	impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti;			
· F B	impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate;			
255	sviluppo di tecniche per il recupero ed il riciclo di sostanze prodotte;			
. 3 E	riduzione sia qualitativa sia quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni, con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente;			
 	riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo;			
- rio	riduzione del consumo energetico;			
				T

pagina 54 di 69

69
₽
55
a
60
à

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE



SEZIONE L PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ciascun gestore di un impianto IPPC, a seconda della propria attività industriale, dovrà completare il piano di monitoraggio e controllo con tutte le informazioni aggiuntive necessarie, anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche.

L.1. Emissioni in atmosfera

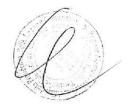
Indicare II punto di Indicare la emissione e nel caso concentrazione enel caso concentrazione enel caso concentrazione enel caso concentrazione enel caso sistema di ma anche altri abbattimento ci si paranchi altri riferica all'uscifa di pertata, di portata, di portata, di portata, depurazione.	Punto Parametro Modalità di controllo Metodo di misura Frequenza Modalità di registrazione dei control Continuo Discontinuo Discontinuo	L.1.1 Monitoraggio Inquinanti	Modalità di registrazione dei controlli effettuati Come da DGR 517/07	Frequenza	Metodo di misura Secondo art. 271, comma 17, d.Igs. 152/06	di controllo Discontinuo	Modalità Continuo	Parametro Indicare la concentrazione dell'inquinante, ma anche altri parametri quali temportatua, portata, cossigeno, ecc	Punto emissione Indicare II punto di emissione e nel caso esso sia dotato di un sistema di abbatimento ci si rifensce all'uscita dal sistema di depurazione.
	nunto di Indicare la Secondo art. 271, comma 17, d.lgs. 152/06 nel caso concentrazione tto di un dell'inquinante, di ma anche altri o ci si parametri quali scita dal temperatura, di portata, ci sella della costigeno, ecc	Parametro One Indicare la temperation of indicare la continuo di ma anche altri Social dell'inquinante, aci la perametri quali Social del perametri quali Social del perametri quali Social del perametri quali Social dell'inquinante, aci la perametri quali Social del perametri quali Social dell'inquinante, aci la perametri quali Social dell'inquinante dell'							

Punto Sistema di Parti soggette a manutenzione e Parametri di frequenza di emissione abbattimento periodicità di manutenzione controllo controllo come da L	L.1.2 Sistemi c	L.1.2 Sistemi di trattamento fumi	fumi			
Come da I	Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
						Come da DGR 517/07
				1		

pagina 56 di 69

. 1.3 Emis	L. 1.3 Emissioni diffuse				
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

pagina 57 di 69



L.2. Emissioni in acqua

	Frequenza Modalità di registrazione dei controlli effettuati		
	Metodo di misura	,	
inanti	Parametro		
L.Z.1 Monitoraggio Inquinanti	Sigla scartco	Indicare sia i pozzetti delle acque industriali e domestiche, sia i pozzetti per gli scarichi di acque di prima pioggia, di acque di raffreddamento ed eventualmente di scarichi parziali. Nel caso siano presenti sistemi di trattamento dei reflui effettuare un controllo a valle di questi ultimi.	

pagina 58 di 69

pagina 59 di 69

L. 2.2 Si	L. 2.2 Sistemi di depurazione	je.				
Punto emissione	Punto Sistema di trattamento emissione (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico in uscita dal sistema di depurazione o punto intermedio tra due stadi del trattamento depurativo.				Inserire parametri significativi ai fini della verifica del corretto funzionamento del depuratore determinati sia in loco sia su campioni prelevati.		



L.3 Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

L.3.1 Rilevi f	L.3.1 Rilevi fonometrici esterni				
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Può essere all'esterno dello stabilimento o all'interno di private abitazioni.	Se la misura viene effettuata all'interno di abitazioni private				
			×		

pagina 60 di 69

1.4. Rifiuti

Attività (Codice CER)	4.1 Conti	L.4.1 Controllo rifiuti prodotti				
Indicare se si utilizzano registro sistema informatico, documento o trasporto, altro.	Attività	Rifluti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
						Indicare se si utilizzano registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro.
			is .			

4.2 Controll	L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso	osse		
Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1				

pagina 61 di 69

L.5 Monitoraggio acque sotterranee

Descrivere il monitoraggio effettuato sulle acque di falda e la frequenza dei controlli

Piezometro Metodo di misura Frequenza Modalità di registrazione dei controlli effettuati	L.S.1 Acque sotterranee	ranee			
	Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

L.6 Manutenzione e calibrazione

L.6.1 Manutenzione e cal	e e calibrazio	ne strumenti d	librazione strumenti di monitoraggio in continuo	ontinuo	
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Sistemi di monitoraggio e controllo in continuo. Essi devono essere manutenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre					Indicare se si utilizzano registro, sistema informatico, altro.

pagina 62 di 69

esso	Modalità di registrazione dei controlli effettuati		
izione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso	Frequenza		
anutenzione ordinaria sugli imp	Tipo di intervento		
L.6.2 Interventi di manuten:	Macchinario		

pagina 63 di 69



L.7 Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Specificare i tempi necessari per l'avvio e l'arresto dell'impianto, l'uso di dispositivi di supporto a tali operazioni, le variazioni delle concentrazioni degli inquinanti riscontrabili, i valori dei limiti relativi alle condizioni diverse dal normale esercizio e i parametri relativi alla portata e alla durata delle emissioni.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive sono emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere un fluido (gassoso o liquido), questo è causato generalmente da una differenza di pressione e dalla perdita risultante. Esempi di emissioni fuggitive includono perdite da una fiangia, da una pompa o da una parte delle apparecchiature e perdite dai depositi di prodotti gassosi o liquidi.

Il gestore è tenuto ad identificare e quantificare le emissioni fuggitive, inoltre deve indicare un piano di controllo delle stesse.

Descrivere le modalità di prevenzione delle emissioni fuggitive.

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Identificare i possibili malfunzionamenti che si possono verificare e le procedure di gestione degli stessi.

Identificare le possibili emergenze che si possono verificare e le procedure di gestione delle stesse

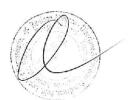
Il gestore deve specificare il periodo di tempo durante il quale, a causa di disfunzionamenti, guasti dei dispositivi di depurazione e di misurazione o arresti tecnicamente inevitabili le concentrazioni delle sostanze regolarmente presenti nelle emissioni in atmosfera e nelle acque reflue possono superare i valori limite autorizzati.

Quantificare anche le emissioni in tali fasi

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' all'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Per installazioni soggette all'obbligo di relazione di riferimento va considerato l'art. 29 sexies comma 9 lettere b, c, d. Per gli altri considerare l'art. 29 sexies comma 9 lettera e



SEZIONE M: EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS.152/06

M.1.1 Emissioni	in atmosfera confr	onto dopo modifica	a o riesame
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %
		*	

M.1.3 Rifiuti prodotti dopo modifica o riesame

Tipo	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %



SEZIONE N: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riporta nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.

La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.

Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.

Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

Note alla tabella N1

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

		Soglia	
Classe sostanza	Indicazioni di pericolo	DM 272/14	Q.tà utilizzata
Clubbe 303tanza	Reg. (CE) 1272/2008	kg/anno o	dall'installazione
		dm³/anno	
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	

Note alia tabella N.2

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del DM 272/2014

N.2 sussistenza dell'obbligo di presentazione della rel riferimento	azione di
Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI / NO
Superamento delle soglie del DM 272	SI / NO
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	SI / NO
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	SI / NO
Esiste la possibilità di contaminazione -	SI / NO

Allegati alla SEZION	IE N	
Relazione di riferimento	N.1	
Altro		



DIRECTONE APPART DELETTED SET OF THE DELETION OF THE DELETION



Allegato n. . . S

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

IPPC Direttiva Europea 2010/75/UE D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Elaborato Tecnico Descrittivo ALLEVAMENTI

	DENOMI	NAZIONE A	ZIENDA	
ata			Firma	



SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

A.1. Identificazione dell'installazione

(Per installazione vale la definizione di cui all'art, 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: struttura industriale o produttiva costituita da uno o più installazioni nello stesso sito in cui lo stesso gestore svolge una o più delle attività elencate nell'allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Denominazione	e Installazione									
Attività Svolta			0 -							
Codice fiscale	azienda									
Categoria (alle II del D. Lgs. 1	gato VIII parte 152/06)									
A.1.1 Local	izzazione dell'i	nstallaz	ione							
Provincia			Co	mun	e l					
Indirizzo			CA	Р						
Sede Legale				dirizz de le	o gale					
Recapiti telefonici			Fax	×						
E-mail			Ped	С						
A.1.2 Gesto	Ore (Qualsiasi persona i	fisica o giurid one di un pote	lica che detie ere economic	ne o e	gestisce erminan	l'imp	ianto Il'ese	nella sua rcizio teci	totalit nico dei	à o in parte i medesimi)
Nome			Co	gnor	ne					
Codice Fiscale										
Telefono			Fax	×						
E-mail			Pe	С						-
A.1.3 Legal	e rappresentan	ite								
Nome			Co	gnor	ne					
Codice fiscale										
Telefono			Fax	K						
E-mail			Pe	С						
A.1.4 Refer	ente IPPC									
Nome			Co	gnor	ne					
Telefono			Fax	Κ						
E-mail			Pe	Pec						
A.1.5 Altre	Informazioni						56			
Iscrizione alla	C.C.I.A.A. di			n.						
Classificazione	industria insalubre	N Y IS	Borrago							
	C è ubicato in un'area	industriale	gestita dall	'ARAI	? :	SI			NO	
A.1.6 Dati i	nstallazione		TOTAL CO.				r Si	THE LOSS OF		To these
N. totale dipenden	Anno di		Anno inizio attività				6,025,025,02	o ultimo diamento		
Anno di riferime certificati di analisi, a	nto: Indicare l'anno a cui s pprovvigionamento idrico, sc	si riferiscono tu arichi idrici, er	utti i dati. L'an nissioni in atm	no sce osfera	elto deve	esser	e lo :	stesso per	materie	prime, riflut
Anno ultimo am impiantistiche, ecc	pliamento: indicare l'ann	no in cui sono	intervenute	le ult	ime vari	azioni	di c	apacità, di	tipolog	ia produttiva
	Piccola Impresa		Culla base dat	lla des	nizioni di	aut -	lla D-	eeeessed	lone d-l	1=0
Categoria	Media Impresa		Sulla base del Commissione							ia
	Grande Impresa									

A.2. Attività svolte nel sito

N° attività IPPC: indicare con il numero 1 l'attività IPPC principale e proseguire la numerazione in modo progressivo per le altre attività IPPC.

Categoria di attività IPPC e codice IPPC: per ogni attività IPPC indicare la categoria e il codice individuati nell'Allegato VIII parte II del D.Lgs 152/06.

Codice NOSE-P: Classificazione standard europea delle fonti di emissione (Direttiva 2010/75/UE)

Codice NACE: Classificazione standard europea delle attività economiche (vedi tabella 1.6.1, Allegato 1 DM 23.11.2001 e ss.mm.ii)

A.2.1	Attività IPPC				
N°	Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ISTAT 1991

N° attività NON IPPC: assegnare un numero, partendo dal numero 1 per poi proseguire, a ciascuna attività NON IPPC. Si precisa che devono essere considerate anche le "attività accessorie" di cui all'art. 5 punto i – quater dell'art.5 del D.Lqs. 152/06 e le attività ippc sotto sodia.

A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

Comune	Numero	Particella	Mq	Coordinate UTM	
	foglio			E	N

A.3.2 Superficie del sito	
Superficie totale m ²	
	Impermeabilizzata m²
Superficie coperta m²	Non impermeabilizzata m²



Destinazione d'uso come del	Indicare i vincoli urbanistici e territoriali previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio			
complesso come da PGRC vigente	rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo			
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m dall'installazione come del complesso come da PGRC vigente	Indicare gli elementi caratterizzanti l'area dell'impianto IPPC entro un raggio di 500 m , qual ad esempio: aree residenziali; aree per servizi sociali; aree destinate ad insediament artigianali, commerciali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate a fin agricoli e silvo-pastorali; fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastruttura produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincoli idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interessi storico e paesaggistico; classe di pericolosità geomorfologica; acque destinate al consumo umano; fasce fluviali; aree naturali protette.			

A.3.4 Vincoli, Piani e Programmi specifici

Indicare ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRGC ad es. quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, dalle aree vulnerabili ai nitrati, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale; indicare inoltre l'eventuale inserimento in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità dei piani/programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione ed ai risultati eventualmente raggiunti.

A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi	Data scadenza	Norme di riferimento
		autorizzazione		1 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2

Autorizzazioni ambientali vigenti: fornire un elenco delle autorizzazioni ambientali vigenti possedute dall'azienda che saranno sostituite dall'AIA, ai sensi dell'Allegato IX del D.Lgs. 152/06 "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale".

1_		
n.	del	
	n. n. n.	n. del del del del

A.4.3 Relazione di riferimento - D. Lg quinquies	gs. 152/06 art. 29 sexies com		
L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento?	SI'	NO	
Se SI' compilare la Sezione N	records quiette d'Almac	Abresse come asbesn	

Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
		_			
			0		

Se l'impianto è sottoposto a VIA/VA allegare le prescrizioni del giudizio e le modalità di attuazione delle prescrizioni con le relative tempistiche e monitoraggi previsti

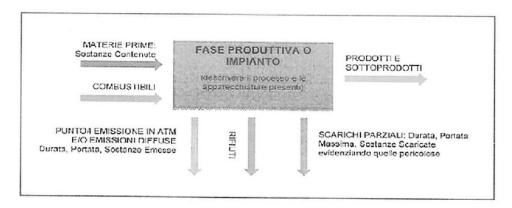
A.4.5 Bonifiche		
Nel sito dove è ubicata l'installazione:		
Vi sono aree bonificate ai sensi del D. Lgs. 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO
È in corso una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del D, Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	NO

Allegati alla SEZIONE A	
Estratto topografico in scala 1:10.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.1
Stralcio PRG in scala 1:2.000 evidenziando l'area Interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.2
Stralcio mappa catastale l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.3
Relazione geologica ed idrogeologica del sito interessato dall'installazione, redatta, timbrata e firmata da un tecnico abilitato.	A.4
Nel caso ci sia stata una risposta affermativa in merito ai quesiti di cui alla tabella A.4.6, l'allegato deve includere indicazioni circa l'avvenuta approvazione del progetto di bonifica e dello stato di avanzamento (iter procedurale) dei lavori, compreso l'atto di avvio del procedimento. In caso di risposta negativa l'allegato deve comunque includere le analisi del terreno e delle acque di falda corredate da una relazione tecnica che attestino lo stato del sito.	A.5
Eventuali prescrizioni VIA/VA	A.6
Relazione inquadramento urbanistico e territoriale	A.7
Esiti Procedura di screening ai sensi del DM272/2014	A.8
Altro (specificare)	

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

B.1. Schema a blocchi

Descrivere le fasi e le operazioni che vengono effettuate per passare da materie prime ed energia in ingresso ai prodotti in uscita. Dovrà essere descritto lo schema di principio del processo per ogni linea produttiva e per ogni linea produttiva dovrà essere prodotto uno schema a blocchi relativo. Per individuare le linee produttive occorre considerare i prodotti o categorie di prodotti per le quali si ha una significativa variazione del ciclo produttivo e delle emissioni. Descrivere gli accorgimenti finalizzati al benessere degli animali e i sistemi di regolazione dell'ambiente interno.



B.2. Diagramma di Flusso

Allegare lo schema a blocchi e dettagliare per ciascuna delle fasi le modalità di funzionamento degli impianti deputati allo svolgimento della fase stessa, descrivendo:

- come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
- la durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
- le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...);i sistemi di regolazione e controllo;
- la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
- proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo per ciascun inquinante individuato al punto precedente;

Riportare i riferimenti alle varie Sezioni.

B.3. Ciclo Produttivo

Indicare la durata del ciclo produttivo in funzione delle specie allevate

				1 0112	LONAPILI	NTO IMPI	AITTO				
Periodicit	à dell'att	ività del c	omplesso		☐ Tutto	l'anno			Stagiona	ale	
4 -				Funz	ionamer	ito stagio	nale	1 345	1 - 6 - 6		
gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

B.4. Produzione dell'installazione

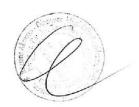
Per definire la potenzialità massima di allevamento, il Gestore deve specificare in modo preciso il numero massimo di capi per ogni categoria allevabili per singolo ciclo produttivo, cioè il cosiddetto posti/ciclo e nel caso Categoria di suino: Specificare se si tratta di: lattonzolo, magroncello, magrone, suino magro da macellazione, suino grasso da salumificio, scrofa in ciclo, verro, altro
Categoria pollame: Specificare se si tratta di: galline ovaiole, pollo da carne, pollastra, faraona da carne, tacchino da carne, altro

carne, tacchina da carne, altro
In caso di modifica della capacità produttiva, come stabilito dalla DGR917/11, è considerata modifica sostanziale:

• qualsiasi incremento superiore del 50 % rispetto alla potenzialità autorizzata;

- un incremento superiore al valore soglia della categoria di cui al punto 6.6 dell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs. 152/06

Nº capannone	Specie Allevata	Categoria Allevata	Posti/Ciclo	· Nº Cicli/Anno
•				



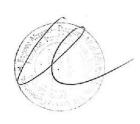
B.4.1. Pr	oduzior.	B.4.1. Produzione per capannoni	annoni		oli so					
	Categoria				Potenzialità massima	massima		Poten	Potenzialità effettiva	
capannone	di capi allevati	di capi allevati stabulazione	SNS (md/cabo)	SUA	N° capi (SUA/SUS) Peso vivo tonn	Peso vivo tonn	N° capi per ciclo	N° cicli all'anno	N° capi N° cicli capo a fine per ciclo all'anno ciclo	Peso vivo medio annuo tonn
									S.	

B.4.2. Descrizione della stabulazione	Page 1	

pagina 8 di 46

B.4.3 Produzione suini	MAZION	:										
			Pot	Potenzialità massima	ssima				Potenzia	Potenzialità effettiva		
Categoria di suino	SUA	N° capi	Peso vivo tonn	Liquame per anno mc		Letame Azoto per per anno anno mc kg	N° capi per ciclo	N° cicli per capo	Peso vivo per capo a fine ciclo Kg/tonn	Liquame per ciclo mc	Letame per ciclo mc	Azoto per anno kg
Totale												

			Pot	Potenzialità massima	ssima				Potenzia	Potenzialità effettiva		
Categoria	SUA	N° capi	Peso vivo tonn	Liquame per anno mc	Letame per anno mc	Azoto per anno kg	N° capi per ciclo	N° cicli per capo	Peso vivo per capo a fine ciclo Kg/tonn	Liquame per ciclo mc	Letame per ciclo mc	Azoto per anno kg
Totale												



pagina 9 di 46

B.5. Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili- BAT e BAT -Ael

Il Gestore deve effettuare il confronto tra le tecniche adottate o proposte con le migliori tecniche disponibili descritte dalle Conclusioni sulle BAT o nel Bref.

Le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques) adottate dalla Commissione europea sono i documenti che contengono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di consumo, di emissione e il monitoraggio associato alle BAT e le pertinenti misure di bonifica del sito. Tali documenti sono soggetti a periodiche revisioni legate anche all'evoluzione tecnica.

Nel caso non siano disponibili le Conclusioni sulle BAT per le attività svolte presso l'installazione, occorre fare riferimento ai documenti Brefs (BAT reference documents) già pubblicati dalla Commissione europea.

Alcuni Brefs sono trasversali, applicabili cioè a diversi tipi di installazione; sono i cosiddetti Horizontal Brefs. Il gestore dovrà confrontare pertanto la propria installazione anche con gli Horizontal Brefs applica

Con il termine BAT-Ael ci si riferisce ai livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, definiti in condizioni di normale esercizio ed espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche. Con il termine BAT-Aelp ci si riferisce ai livelli di rendimento (performance) associati alle BAT, indicati nei documenti Bref e nelle Conclusioni sulle BAT

Riportare i riferime l'installazione	luazione dei Documenti BREF nti dei documenti adottati dalla Commissione europe nibili, possono essere indicati, quale riferimento tecnico, al	
Codice IPPC	Nome documento	Data di Pubblicazione e Adozione

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa. Procedura Descrizione Monitoraggio e Applicata Data di Note/Osservazioni gestionale, delle migliori sistemi di applicazione (SI'/NO/in fase del tecniche controllo (se prevista) applicabili parte) processo associati produttivo o tipo di emissione

Note/osservazion

Ai sensi dell'ART. 29-septies del D.Lgs. 152/06, vi sono strumenti di programmazione e pianificazione ambientale che prevedono l'adozione di misure più rigorose rispetto a quelle ottenibili con l'adozione delle migliori recniche disponibili?	SI	NO
Se SI descrivere quali sono le misure adottate	THE P	

Allegati alla SEZIONE B	
Layout dell'impianto in scala adeguata. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	B1
Schema di Flusso produttivo	B2
Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto	В3
Copia documenti, diversi dalle Bref e dalle linee guida presi eventualmente in esame per tecniche alternative migliori dalle BAT	B4
Relazione redatta secondo i criteri dell'allegato XI parte II D. Lgs. 152/06, in mancanza di conclusioni sulle BAT	В5
Altro (specificare)	



SEZIONE C: MATERIE PRIME E PRODOTTI

Riportare nella tabella i dati relativi alle materie prime e ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo ed alle materie prodotte dal ciclo produttivo.

- La tabella è suddivisa in due parti, la prima relativa alle materie prime e ausiliari in ingresso al ciclo produttivo, la seconda parte relativa ai prodotti finali e agli eventuali
 - prodotti intermedi ottenuti nel corso del ciclo produttivo Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
- o Descrizione: indicare la tipologia delle materie utilizzate, accorpando, ove possibile, prodotti con carattenistiche analoghe, in merito a utilizzo, stato fisico, pittogrammi di pericolo o comunque classificazione e indicazioni di pericolo (es. indicare "prodotti vernicianti a base solvente" laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, se possibile, i nomi commerciali.

- o Impianto/fase di utilizzo: indicare i riferimenti allo schema di ciclo produttivo presentato, oppure il nome o la descrizione dell'impianto o della fase o Area di stoccaggio: con riferimento alla planimetria dell'impianto, riportare la sigla di identificazione dell'area dove le materie sono stoccate o Modallità di stoccaggio: indicare il tipo di contenitore (serbatoi, recipienti mobili, stoccaggio materiale sfuso), se lo stoccaggio è al coperto o allo scoperto o Frasi di rischio: riportare l'indicazione di pericolo o la frase di rischio della sostanza/miscela (cfr. punto 16 scheda di sicurezza) o Composizione: riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati

Nel caso di riesame o modifica, riportare solo le materie prime e ausiliarie per le quali è necessario aggiornare la documentazione già presentata.

In caso di riesame occorre riportare nella tabella le materie non più utilizzate o prodotte nel ciclo produttivo rispetto alla situazione descritta nella precedente istanza.

In caso di modifica occorre segnalarie le materie prime sostituite e non più utilizzate e le materie non più prodotte, e le variazioni delle quantità utilizzate (facendo sempre riferimento alla potenzialità dell'installazione).

C.1- Materie in ingresso

quantità u.m.

C.2- Prodotti e sottoprodotti

Implanto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	i Modalità di	Stato fisico	Stato fisico Classificazione	Codici H/Frasi	Composizione	Modalità c stoccaggio	fodalità di toccaggio
	0						quantità	u.m.

pagina 12 di 46

C.3 - Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento

- Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m3 contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)
- In caso di rinnovo, se le informazioni riportate nella precedente istanza di autorizzazione risultano invariate e complete, la tabella non deve essere compilata.
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:
 - o Sigla: corrispondente alla planimetria
 - o Sostanza: in caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa
 - o Blocco/allarme di troppo pieno: specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.)
 - o Sfiato: se lo sfiato è dotato di valvola di sfiato di sicurezza (PSV) indicare la pressione di

Sigla serbatoio		
Tipo (fuori terra, interrato)		
Sostanza		
Volume (m3)		
Tetto (fisso, flottante)		
Capacità bacino di contenimento (m3)		
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)		
Blocco allarme di troppo pieno		
Sfiato (libero, collettato)		
Impianto di abbattimento dedicato		
Misure di protezione da atmosfere infiammabili		
Presenza di doppio fondo		
Colore del serbatoio		
Misure di prevenzione corrosione		
Eventuali sistemi antincendio dedicati		
Altre misure di protezione applicate o ritenute utili		
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)		



Allegati alla Sezione C	
Copia delle schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate nel sito	C1
Planimetria area di stoccaggio materie prime in scala idonea timbrata e firmata da tecnico abilitato.	C2
Altro (specificare)	

SEZIONE D- CICLO DELLE ACQUE

D.1 Approvvigionamenti

Note tabella D1.1:

Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico: descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad es. portate), eventuali richieste in itinere, presenza di pozzi per l'emungimento dismessi

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
			-

Note tabella D.1.2:

Indicare il numero totale degli approvvigionamenti, specificando la fonte di provenienza (Es. Acquedotto, Pozzo, Lago, Invaso, ecc.)

		Volume acqua tota	le annuo			Consumo gior	naliero
Fonte	Acqu	The state of the s	Altri	Constitution of the consti	ue industriali	Acqua uso domestico	
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	domestico usi (m³) (m³)	(m ³)	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	(m³)

L'azienda sottopone l'acqua in ingresso a trattamenti?	SI	NO
Se SI descrivere i trattamenti effettuati		
		to a Dividicati mammanhi
Descrivere dettagliatamente gli eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso, le materie prime utilizzate per tale processo.	quantita relative, gli ever	ntuali rinuti generati
Descrivere dettagliatamente gli eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso, le materie prime utilizzate per tale processo. L'azienda sottopone l'acqua a riutilizzi interni?	guantita relative, gli ever	NO



D.2 Scarichi

scadenza Norme di riferiment

Descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad esempio portate, deroghe), eventuali richieste in itinere per nuovi scarichi, rinnovi e modifiche.

D.2.2 Scarichi esterni		
L'azienda riceve reflui idrici di altra provenienza?	SI	NO
Se SI descrivere i reflui esterni		a mathematica and the

Se l'azienda riceve reflui da altri siti industriali, descrivere il sito di provenienza, il ciclo produttivo o altre informazioni riguardanti la provenienza del refluo e tra i certificati di analisi allegare quello relativo al refluo in ingresso. Indicare chiaramente la quantità di refluo proveniente dal sito esterno all'impianto

Sigla scarico	Tipologia	a Recettore	Coordinate	Modalità di	Ore	Giorni	Volur	me massimo
finale	Tipologia	Necettore		scarico	Giorno	anno	m³/g	m³/anno
Identificare e numerare progressivamente (es: S1, S2,) i punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo siglando lo scarico con una sigla che deve essere la stessa riportata sulla planimetria relativa alla rete idrica (allegato D.1).	Specificare la tipologia dello scarico: Processo (P), Raffreddamento (R), Domestico (D), Meteorico (M).	Indicare il recapito dello scarico: fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso lo scarico avvenga in corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.	Indicare la localizzazione precisa di ogni punto di scarico specificando il sistema di riferimento utilizzato preferibilmente VGS 84, oppure UTM ED50.).	Indicare se lo scarico è continuo (C), saltuario (S), periodico (P).				

Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
Per ogni scarico finale, identificare e numerare progressivamente ogni scarico parziale che vi recapiti, distinguendone la tipologia.				

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)

Gli allevamenti , pur non rientrando tra le attività elencate all'art. 17 della L.R. 31/10, che devono obbligatoriamente realizzare la rete di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia, devono descrivere le modalità di gestione delle acque meteoriche, indicando nella "planimetria rete idrica" le linee di scorrimento delle superfici scolanti, le pendenze e, se presenti , le aree a maggior rischio di dilavamento di sostanze pericolose (es. aree di transito mezzi, aree che potrebbero essere interessate da sversamento di sostanze quali ipoclorito, gasolio ecc) dettagliando tutti gli accorgimenti e le precauzioni adottate per il verificarsi di sversamenti accidentali, e nel caso, le misure adottate per contenerle. Si ricorda che le aree a maggior rischio di dilavamento devono essere opportunamente impermeabilizzate.

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m²	Recettore	Inquinanti potenzialment e dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Per ciascuno scarico di acqua meteorica descrivere la superficie dilavata.						

L'Azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dalla L.R. 31/10	SI'	NO
Se NO specificare quali sono i motivi di esclu	sione	

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
		Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, nella sezione dell'elaborato tecnico descrittivo che riguarda la descrizione del sito dovrà essere indicato se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico. Nel caso di scarico prodotto da Impianti con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere allegata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.		

D.2.6 Descrizione modalità di gestione acque di lavaggio

Il Gestore deve indicare in modo chiaro le modalità di pulizia del capannone ed anche quelle di gestione delle eventuali acque di lavaggio e pulizia dei capannoni e delle aree dedicate alla disinfezione degli automezzi in entrata ed uscita nell'allevamento, quantificando i volumi e la loro destinazione

D.3 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni

 Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

 Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato: se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico e nel caso di scarico prodotto da aggiomerati con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere presentata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.
 - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale (sponda versante idrografico). Se il periodo con portata nulla è maggiore di 120 giorni/anno deve essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

оен асцине	10.	
Tipo di recettore		Torrente, fiume, lago, canale artificiale, fognatura pubblica, su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo
Nome del corpo idi	rico	
Sponda ricevente l (destra/sinistra)	o scarico	Nel caso di scarico in fiume o canale. La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale
	Minima	
Stima della portata del fiume o del canale	Media	nel caso di canale artificiale, indicare la portata di esercizio
(m³/s)	Massima	
Periodo con portat	a nulla (g/a)	nel caso di corpi idrici
Superficie di specc corrispondente al ((km²)		nel caso di scarico in lago
Volume dell'invaso	(m³)	nel caso di scarico in lago
Concessionario/ge	store	nel caso di canali o laghi artificiali o gestore del servizio idrico integrato nel caso di scarico in fognatura pubblica
Soló in caso di sca	rico sul suolo o ne	gli strati superficiali del sottosuolo indiocare:
Distanza dal più vi (m)	cino corpo idrico	
Esiste la possibilità reflui in corpo idric		SI/NO (motivare l'impossibilità di convogliamento)
E' presente una re pubblica a meno d		SI/NO (motivare l'impossibilità di allacciamento)
Nel raggio di 50 m scarico in suolo vi serbatoi o altre op servizio potablle p	sono condotte, ere destinata al	SI/NO (specificare)

Nel raggio di m 200 vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari?	SI/NO
Nel caso di scarico in strati superficia	li del sottosuolo mediante pozzo assorbente (P.A.) indicare:
Dimensione del pozzo assorbente (m)	Diametro (m), altezza (m)
Differenza di quota tra il fondo del P.A. ed il massimo livello della falda acquifera (m)	
Superficie della parete perimetrale (m²)	
Caratteristiche del terreno	
Nel caso di scarico negli strati superfi	ciali mediante condotta disperdente indicare:
Sviluppo della condotta disperdente (m)	
Area di terreno interessato (m²)	
Differenza di quota tra il fondo della condotta ed il max livello della falda acquifera	
Caratteristiche del terreno	

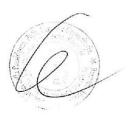
D.4 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

Compilare una tabella per ciascun impianto di trattamento presente nel sito con la specifica dei dati tecnici e la descrizione.

	Dati tecnici		
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento			
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento			
Portata max di progetto (m³/h) dell'effluente trattabile			
Portata effettiva dell'effluente trattato (m³/h)			
		m³/h	m³/anno
Portata in uscita dal sistema	Scaricata		
(aconstopey	Ricircolata		
	Rifiuto		
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)			
eterospos augini altas	Descrizione		reversity automorphism
Descrivere il funzionamento del sistema di trattamento trattamento sul posto dei fanghi di depurazione, moda fanghi, caratteristiche quali-quantitative dei fanghi res	alità di stoccaggio d	dei fanghi, modalità	

D.4.2 SISTEMI DI CONTROLLO Per ciascuno scarico segnalare la presenza di campionatori automatici, misuratori di portata e contatori volumetrici, sistemi di controllo in automatico e in continuo di parametri analitici specificando quali. Riportare i parametri misurati allo scarico (parziale o finale) fare riferimento anche al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei BRefs. Nel campo modalità di misura, indicare se la misura avviene in continuo o discontinuo e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata.

Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllat



D.5 Bilancio Idrico			naid a Q
Acqua in ingresso	m³/anno	Acqua in uscita	m³/anno
Acqua per uso potabile e servizi igienici		Scarichi industriali	
		Scarichi domestici	
		Scarichi acque meteoriche	
Acqua per uso produttivo		Dispersioni stimate (es. evaporazione)	
Altro (specificare)		Altro (specificare)	
Totale acqua prelevata		Totale acqua consumata	

D.6 Pr	D.6 Presenza di Sosta del D. Lgs. 152/06	ta	nze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V alla parte III	i cui alla Ta	abella	3/Aed	ella Tabell	a 5 del	l'allegato	V alla p	arte III
		Present	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto	duttiva	Presenz	Presenza nello scarico	Concentr	azioni e	Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza	cata della	sostanza
N° N	Sostanza					Punto	Minimo	0	Massimo	OL.	Totale anno
}		Produzione (kg/anno)	Irastormazione (kg/anno)	(kg/anno)	SI/NO	di scarico	Quantità Conc. Quantità Conc. (kg/giorno) (mg/l)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/anno)

Allegati alla SEZIONE D		1
animetria rete idrica: deve contenere tutti gli elementi inerenti il ciclo delle acque, dall'ingresso nello stabilimento (ubicazione di pozzi, allacci alla rete drica, punti di derivazione da corsi d'acqua superficiale, direzione dei flussi), agli scarichi parziali e finali, pozzetti di scarico e di ispezione (di cui vanno dicate le coordinate geografiche), sistemi di trattamento, ecc Devono essere individuati tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, ecc. e D.1 ciascuno scarico dovrà essere richiamato con la stessa sigla e descritto nelle relative sottosezioni. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.	D.1	
tificati di analisi: copie dei certificati di analisi di ogni pozzetto di scarico finali, sia delle analisi effettuate nell'anno in corso che delle analisi effettuate anno di riferimento.	D.2	
ema a blocchi riferito a Bilancio Idrico	D.3	
		1



pagina 23 di 46

SEZIONE E: GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

In merito alla "gestione degli effluenti," e allo stoccaggio dei reflui in laguna (in particolare nel caso di allevamenti di suini) è necessario che il Gestore descriva in modo dettagliato le caratteristiche tecniche/costruttive delle vasche di accumulo liquami e i tempi di stoccaggio degli effluenti prima dello spandimento agronomico. Occorre inoltre descrivere le operazioni di manutenzione e verifica della tenuta della laguna, che saranno sempre annotate su apposito registro. Nel caso in cui l'Azienda effettui lo spandimento agronomico degli effluenti zootecnici, si ricorda che esso dovrà essere effettuato in conformità a quanto previsto nel DM 7/04/2006, nella DGR n. 1475 del 18/12/2006 e nella DGR 500/09. Gli allevamenti AIA dovranno sempre presentare il Piano di Utilizzazione Agronomica degli Effluenti (PUA). Nel caso di produzione e gestione della pollina da parte di allevamenti avicoli, è necessario che il Gestore descriva, oltre ai volumi di pollina prodotta, anche le modalità di gestione della stessa, le caratteristiche tecnico/costruttive della platea di stoccaggio (concimala), la presenza di copertura, pavimentazione e impermeabilizzazione, oltre ai tempi di permanenza, di maturazione e disidratazione della pollina stessa all'interno della concimaia. Inoltre il Gestore dovrà dichiarare la destinazione finale di utilizzo della pollina prodotta (spandimento, cessione a terzi, ecc).

E.1 Spandimento agronomico

Done-1-1		
Descrizione		
e l'azienda effettua lo spandimento agronomico deve descrivere le tecniche	di spandimento adottate ne	ei diversi
ppezzamenti e specificare i periodi di spandimento.		
*		

	on Liquame Liquame totale da casigenato casigenato (mc/anno) (mc/anno)		
	Liquame trattato con depuratore aerobico (mc/anno)		
	Liquame trattato con digestore anaerobico (mc/anno)		
(3	Acque di Iavaggio (mc/anno)		
JAME (NON PALABILE)	Acque meteoriche confluenti (mc/anno)		
2UAME (NON	Liquame con solidi separati meccanicamente (mc/anno)		
ZIONE LIC	Produzione effettiva liquame zootecnico (mc/anno)		
E.1.1 PRODUZIONE LIQU	Produzione potenziale liquame zootecnico (mo/anno)		

これのこうこうできている			
Necessità di stoccaggio Disponibilità di per 180 gg. stoccaggio (mc) (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel liquame da spandere (mg/l)	Azoto totale annuale nel liquame (t/a)
	1		

.1.3	1.3 CONTENITORI LIQ		UAMI									
°N	Caratteristiche		Dimensioni	ioni		Anno di	Sistema di	Sistemi	Presenza	Presenza	Sistemi di	_
vasca agone (costruttive	Profondità (m)	3	Larghezza (m)	Volume utile (mc)	costruzione o ultimo collaudo	misura del livello (descrivere)	verifica permeabilità (descrivere)	recinzione (si/no)	alberatura o arredo ambientale (descrivere)	fosso di alberatura o contenimento guardia arredo emissioni (si/no) (descrivere)	
The last	,											
/	100			TOTALE								

pagina 25 di 46

1.4 LETAM	1.4 LETAME O SOLIDO S	EPARATO					
Tipo di letame	Produzione potenziale letame (q/anno)	Produzione effettiva letame (q/anno)	Modalità di asporto dalle stalle	di Necessità di stoccaggio a 90 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel letame (mg/kg)	Azoto totale annuale nel letame (t/a)
	TOTALE						

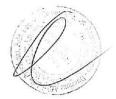
	Sistemi di contenimento	delle emissioni (descrivere)		
	Presenza	arredo ambientale (descrivere		
	Presenza fosso di	guardia (Si/No)		
		Vol. (mc)		
	laticcio	Prof. (m)		
	Pozzetto colaticcio	Lungh, Largh, Prof. (m) (m) (m)		
		Lungh. (m)		
	Anno di costruzione	o ultimo collaudo		
		Volume Utile (mc)		
	7	Altezza del cordolo (m)		
	Dimensioni	Largh. Superf. (m) utile (mq)		
		Largh. (m)		됨
IE I		mgh.		TOTALE
ETAN.	ristiche uttive	Coper		
ORI L	Caratte	Mate		
ONTENIT	N° N° Caratteristiche concimaia capannoni costruttive	a servizio		
E.1.5 CC	N° concimala			

N° terreno	N° Zona Dati catastali terreno vulnerabile	Da	ıti catast	tali		Estensione (ha)	ne	Azoto	Liquame	Letame	Azoto Liquame Letame Titolo di Tipo di Tecnica Applicabilità Riduzione spandibile spandibile disponibilità uso **	Tipo di USO	Tecnica **	Applicabilità	Riduzione
1.36)	(SI/No)	Comune Foglio	Foglio	Mappale	Totale	Utile	Utile per		w	(d/anno)	*	del			Ë
						per liquame	letame		(mc/anno)			suolo **			atmosfera (%)

pagina 26 di 46

Allegati alla SEZIONE I	
zione agronomica	E.1
zione zoologica	E.2

pagina 27 di 46



SEZIONE F: EMISSIONI IN ATMOSFERA

F.1 Autorizzazioni alle emissioni

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

Nº capannone			Ingresso		Uscita			
	Tipo di apertura	Numero	Superficie TOT aperture (mq)	Regolazione	Tipo di apertura	Numero	Superficie TOT aperture (mq)	Regolazione

	Capannone		Ventilazione		Ventilatori					
N°	Volume locale di allevamento (mc)	Tip o	Direz. flusso	n.	Diametro (m)	Portata singola (mc/h)	Durata min/max (h/d)	Protezione alla emissione	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture

Inquinante	Peso vivo medio annuo	Emissioni in fase di stabulazione Tonn/anno	Emissioni in fase di stoccaggio Tonn/anno	Emissioni in fase di trattamento Tonn/anno	Emissioni in fase di spandimento Tonn/anno	Emissioni totali Tonn/anno	Metodo

F.2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06

Relativamente alla eventuale presenza di gruppi elettrogeni all'interno dell'installazione, si segnala che essi devono essere necessariamente inseriti nel QRE e nella planimetria delle emissioni e , a seconda della potenzialità dei motori, il Gestore dovrà verificare se sono soggetti o meno ad autorizzazione

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione

F.3 Emissioni diffuse

Emissioni tecnicamente non convogliabili; descrivere la loro localizzazione, il tipo, i sistemi di contenimento/abbattimento.

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
runto di emissione	FTOVETHETIZE	Descrizione	Disterna di abbattimento
1			

F.4-Quadro riassuntivo delle emissioni

Come riportato nel BREF di settore, il flusso di massa in emissione totale annuo degli inquinanti proveniente dall'allevamento è strettamente legato al numero di posti pollame/maiali/annuo I fattori di emissione da utilizzare dipendono da fattori quali dimensioni dell'insediamento, fase del ciclo di allevamento, alimentazione, ventilazione, tipo di pavimentazione, modalità di rimozione degli effluenti

La nuova numerazione va riportata qualora quella precedente non abbia codifica univoca e progressiva. In caso di modifica

Si evidenzia inoltre che affinché una modifica sia considerata non sostanziale, l'incremento del flusso di massa annuo autorizzato in emissione deve essere inferiore al 30%, mentre per l'ammoniaca occorre che il flusso di massa sia inferiore al 10%.

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza	Flusso di massa
Numerazione camino	Fase ciclo/capannone	kg/a

Allegati alla SEZIONE F	
Planimetria di tutti i punti emissione (distinguendo quelli scarsamente rilevanti) realizzata in scala grafica idonea. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.	F.1
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti (se nuova AIA per impianto già in funzione)	F.2
Copia dei certificati di analisi di ogni punto di emissione. Le analisi da considerare sono sia quelle effettuate nell'anno in corso sia quelle effettuate nell'anno di riferimento.	F.3
Quadro riassuntivo emissioni (come da tabella E.4)	F.4

SEZIONE G: EMISSIONI SONORE

G.1 Scheda Riepilogativa

Compilare i campi e quando necessario, riportare nel campo il riferimento all'allegato con la documentazione richiesta

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11/12/1996)	SI'		NO
Se SI' per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11/12/1996	a	b	entrambe
Ai sensi della L.R. 23/2007, il Comune ha approvato la Classificazione acustica definitiva?	SI'		NO
Se NO fare riferimento ai limiti di accettabilità provvisori di c 01.03.1991, e indicare in quale delle "zone" ivi citate ricade	cui all'art. 6 comm lo stabilimento e	na 1 le a	del DPCM ree limitrofe.
Se SI' è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale?	SI'		NO
Se SI' con quali risultati	Rispetto dei lir	Non rispetto dei limiti	
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI'	NO	
Se SI ' attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documen	tazione necessar	ia)	NI ASSOCIACIÓN E PO CHESCHISTACI LAS DE ES
Se NO è già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale	SI'		NO
Se SI' allegare la documentazione			
E' stato predisposto o realizzato un Piano di risanamento acustico del Comune?	SI'		NO
Se SI' allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è attraverso documentazione allegata.	stata coinvolta	'azie	enda, anche
Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione orevisionale di impatto acustico	SI'		NO
Se SI' allegare documentazione			

relazione	all'ambiente	esterno e	per qualsi	levi fonometrici in asi ragione?	SI'	NO
Se SI' alle	egare docum	nentazione				
L'azienda dell'art. 3		o intervent	ti di risana	mento ai sensi	SI'	NO
Se SI ' de:	scrivere gli i	nterventi r	ealizzati			
dall'azieno	mento agli ir da esistono ' ento delle er	'migliori te	ecnologie d	iature utilizzate isponibili" per il		iori tecnologie" utilizzate progetto
Classe act	ustica di app	artenenza	del compl	esso		
Classe ac	ustica del sit	i confinant	ti			
Sono pres	senti salti di mediatamen	Classe tra te limitrofe	l'area del e?	complesso e	SI	NO
Se sui siti presenti ii	confinanti s n altri allega	sono prese iti, fornire	nti ricettor le caratter	i potenzialmente d istiche dei ricettori	isturbati, e se i da	nti richiesti non sono
CARATTE	RISTICHE RI	CETTORI				
Tipologia	Distanza (m)	Altezza di	Classe	man and the	Se dati disponib	ili
	\\ <i>,</i>	gronda e/o numero di piani (m)		Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte)	Livelli differenziali (giorno/notte)

Allegati alla SEZIONE G	
Planimetria con ubicazione e quota delle principali sorgenti di rumore e dei punti di misura	G.1
Valutazione di impatto acustico svolto da un tecnico competente in acustica ambientale	G.2
Carta della zonizzazione acustica	G.3
Piano di risanamento aziendale	G.4
Altro (specificare)	



SEZIONE H: GESTIONE DEI RIFIUTI

H.1. Procedure di gestione

.1.1 Quadro generale arte IV	delle autorizzazion	i ai sensi del D.	Lgs 152/2006
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

L'azienda gestisce i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all' art. 183 –	SI	NO
lettera bb del D.Lgs 152/2006 Parte IV?	31	NO

N° progr. Identificazione area di stoccaggio Volume complessivo (m³) Pericolosi Non peri
DESCRIZIONE AREA ADIBITA A DEPOSITO TEMPORANEO Descrivere le caratteristiche delle aree di deposito (dimensioni, pavimentazione, reti raccolta percocopertura ecc.) ed il volume complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi depositati nelle medesin

							Wegato planimetria out planimetria out relativa alle a lanto".	care il Finento Livo Zzzato di	provenienza quantità u.m.	del Impianti/fasi Stato físico Quantità annua prodotta Area di	el Impianti/fasi Stato físico Quantità annua prodotta Area di Modalità di stoccaggio stoccaggio provenienza		Indicare la contribution dei rifit con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e dalla parte IV del D.Lgs. 152/2006	Modalità di stoccaggio Specificare se sono es., rifiuti sfusi, fusti, in big-l cisternette o altro.	Area di stoccaggio Riportare le sigle delle aree di stoccaggio. Le stesse sigle devono essere utilizzate sulla planimetria relativa alle aree di stoccaggio rifiuti.	u.m.	Quantità anr		Impianti/fasi di di provenienza Indicare il riferimento relativo cui lizzato di cui all'Allegato "ayout impianto".	fiuto
--	--	--	--	--	--	--	--	--------------------------------	---------------------------	--	---	--	---	--	--	------	--------------	--	--	-------

Alle	gati alla	Allegati alla SEZIONE H	
Planimetria aree di stoccaggio riffuti: in scala 1:200 oppure 1:500 da scegliere a seconda delle dimensioni dell'impianto. Evidenziare le si affattua il denostro temporane distinguendole dalle aree adibite allo stoccaggio dei riffuti. L'allegato deve essere timbrato e firmato del gestore.	gliere a seconda si rifiuti. L'allegat	ffluti: In scala 1:200 oppure 1:500 da scegliere a seconda delle dimensioni dell'impianto. Evidenziare le aree dove H.1 unandole dalle aree adibite allo stoccaquio dei rifiuti. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal gestore	H.1
MID dell'anno di riferimento			H.2
Copie autorizzazioni -			H.3
Scheda integrativa INT 1 Stoccaggio rifiuti SI' NO			Н.4
Scheda integrativa INT 2 Discarica Rifluti SI' NO			H.5
rifiuti	SI'	□ ON	Н.6
Scheda integrativa INT4 Incenerimento e coincenerimento rifiuti SI'	SI'	_ ON	н.7
Atro			

pagina 33 di 46

SEZIONE I-ENERGIA

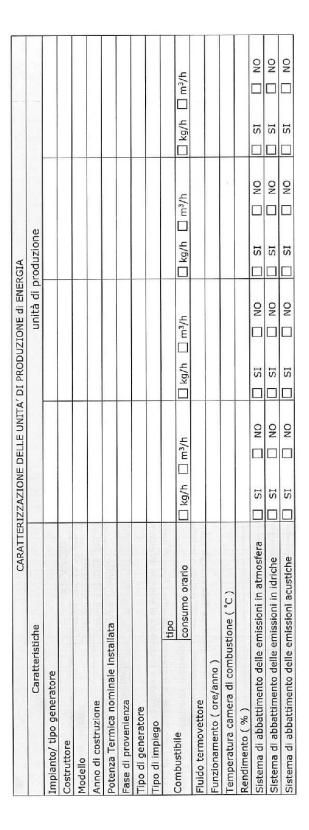
I dati sui quantitativi di combustibile e di energia devono essere quelli registrati nell'anno di riferimento

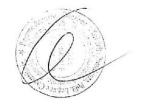
I.1 Energia prodotta e/o recuperata

		TIND	UNITÀ' DI PRODUZIONE	NE				
			E	ENERGIA TERMICA	CA	ENE	ENERGIA ELETTRICA	ICA
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Energia dell'energia prodotta prodotta prodotta (MWh/anno) ceduta a terzi
Indicare tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC			Intesa quale potenza termica nominale al focolare.			Indicare Cosp medio (se disponibile).		
TOTALE	ALE							
		TINO	UNITÀ DI RECUPERO					- 10
Indicare tutti i dispositivi di recupero dell'energia termica, descriverne il funzionamento, il dimensionamento, i kWh recuperati nell'anno, l'uso e la destinazione di tale energia.	oero dell'energia	a termica, descriv	erne il funzion	amento, il d	mensioname	nto, i kWh re	scuperati nell	'anno, l'uso

pagina 34 di 46

pagina 35 di 46





I.2 Consumo di energia

			UNITÀ DI CONSUMO	IMO			
	Energia termica consumata	onsumata	Energia elettrica consumata	consumata		Consumo termico	Consumo elettrico
Impianto/ fase di utilizzo	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo	Prodotto Finito/anno	per unità di prodotto (KWh/unità*anno)	per unità di prodotto (kWh/unità*anno (kWh/unità*anno)
Consumi energetici, sia termici che elettrici, associati alle fasi specifiche del processo produttivo.		M misurato S stimato C calcolato		M misurato S stimato C calcolato	M misurato prodotto finito ottenuto dal stimato processo C calcolato produttivo.		
TOTALE							

I.3. Bilancio energetico di sintesi

Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

Componente del bilancio		Fuercia elettrica (MWh)	Energia tormica (MIME)
constant a constant	Energia prodotta		Life gia termina (mwil)
ingresso at sistema	Energia acquisita dall'esterno		
erita dal cictoma	Energia utilizzata		
dacita dal sistemia	Energia ceduta all'esterno		
	BILANCIO		

pagina 36 di 46

I.4. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

I.4.1 Emissioni dirette	rette					
	Quantità o	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore	To a series of the series of t	Bila	Bilancio
Combustibile CSS/ CDR	шc	ton	GJ/ton	Energia (MWn/anno)	Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva (t CO ₂)
Combustibile: secondo la definizione fornita dal D. Lgs. 152/06 Parte V (CSS) Combustibili Solidi Secondari (CDR) Combustibile da rifiuto				Tale valore deve essere calcolato molitplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.		Il calcolo della emissione annua di CO2 deve essere effettuaro trasformando il quantitativo annuo di combustibile/i consumato nelle attività in T.E.P. sulla base dei rispettivi p.c.i. moltiplicati peri coefficienti di emissioni sopra indicati.
		TO	TOTALE EMISSIONI DIRETTE:	TE		

I.4.2 Stima delle emission	oni indirette		
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e /anno)	Livello di tensione	Fattore di emissione (t CO ₂ /MWhe)	Emissione complessiva (t CO2)
	,,	A tale scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL): Alta Tensione – 0,717 tCO2/MWh _w , Media tensione – 0,737 tCO2/MWh _w , bassa tensione – 0,749 tCO3/MWh _w .	*
	TOTALE EMISSIONE INDIRETTE	щ	

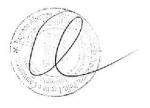
pagina 37 di 46

FATTORI	FATTORI DI EMISSIONE
Sostanza	ton CO ₂ per TEP
Derivati dal petrolio	
greggio	3.07
benzina	2.90
kerosene	3.07
jet fuel	3.07
gasolio	3.10
o.c. residuo	3.27
GPL	2.64
nafta	3.07
coke di petrolio	4.22
Combustibili solidi	
carbone metallurgico	3.96
carbone da vapore	4.03
lignite	4.00
carbone sub-bituminoso	4.23
torba	4.52
Gas naturale	2.35

Potere calc	Potere calorifico inferiore
Descrizione	GJ/t
carbone	31,35
lignite	16,72
coke da cokeria	29,26
coke di petrolio	34,69
legna	10,45
olio combustibile	40,96
gasolio	42,64
kerosene	42,64
benzina	43,89
gpl	45,98
gas naturale	34,69
gas di officina	17,76
gas di cokeria	17,76
gas di altoforno	3,76
gas di raffineria	
petrolio	41,86

ď	0
7	‡
ï	5
20	50
0	U
2	Ξ
τ	Ŋ
5	Ų

Allegati alla SEZIONE I		
ma a blocchi del bilancio energetico	1.1	
tto della Diagnosi Energetica con evidenziate le fasi più energivore e gli ambiti di miglioramento	1.2	
ammi della produzione e dei consumi mensili (energia termica e energia elettrica)	I.3	
ammi dei consumi cumulati complessivi dell'impianto (energia termica e energia elettrica) riferiti alle 24 ore con individuazione dei neni di picco nelle diverse configurazioni della produzione nell'arco dell'anno.	1.4	
		1



SEZIONE L: VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

L.1. Dati caratteristici dell'impianto

L.1.1 Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito;
devono essere considerati i consumi dell'anno di riferimento rispetto alla produzione
dell'anno di riferimento

	Materia prima			Prodotto fin	ito	Consumo	specifico
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale							
Energia							
Altro							

L.1.2 Fattori di emissione: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto finito.

		missione			Prodotto fir	nito	Fattore di	emissione
MATRICE	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA								
ACQUA							104	
RIFIUTI								

SEZIONE M: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ciascun gestore di un impianto IPPC, a seconda della propria attività industriale, dovrà completare il piano di monitoraggio e controllo con tutte le informazioni aggiuntive necessarie, anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme Bref di settore.

M.1. Emissioni in atmosfera

emissione Parametro continuo discontinuo Indicare il punto di Indicare la esso sia dotato di ma anche altri sistema di ma anche altri fiferisce all'uscita dal temperatura, sistema depurazione con si parametri quali dell'uscita dal temperatura, sistema di portata, depurazione.	Controllo			Modalità di registrazione dei controlli
continuo	COLLEGIO	Motor of micros	Fromionza	
	discontinuo	Metodo di misara	ובלמפודמ	effettuati
missione e net caso contractione sso sia dotato di un dell'inquinante, stema sia dotato di un anche altri ferse all'uscrita di l'ascrita di temperatura, stema di portata, cossigeno, ecc esperimente di possigeno, ecc		Secondo art. 271 comma 17 del D. Lqs		Come da DGR 517/07
iso sia dotato di un' dell'inquinante, battimento di me anche altri battimento di si parametri quali ferisce all'uscita dal temperatura, stema di portata, ossigeno, ecc		152/06		
itema di ma anche altri battimento di si parametri quali erisce all'uscita dal temperatura, stema di portata, stema ossigano, ecc				
ibattimento ci si parametri quali terisce all'uscita dal temperatura, stema di portata, spurazione. ossigeno, ecc				
all'uscita dal di ione.				
di ione.				

M.1.2 Sistemi di trattamento iu	מו רומרומווובוור	o Idilli			
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità e frequenza Modalità di registrazione dei controlli di controllo
					Come da DGR 517/07

M. 1.3 Em	M. 1.3 Emissioni diffuse			STATE OF STREET, STREET,	
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
100 m					
/					

pagina 41 di 46

M.2. Emissioni in acqua

M.2.1 Monitoraggio Inquinanti	Inquinanti			
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modelità di registrazione dei controlli effettigati
Indicare sia i pozzetti di scarico delle acque Industriali e domestiche, sia i pozzetti per gii scarichi di acque di prima pioggia, di acque di raffreddamento ed eventualmente di scarichi parziali. Nel caso scarichi parziali. Nel caso sciano presenti sistemi di trattamento del reflui effettuare un controllo a valle di questi ultimi.			Le frequenze di controllo dei parametri proposte non possono essere inferiori a quelle previste dalle normative di settore.	

M. 2.2 S	M. 2.2 Sistemi di depurazio	rione				
Punto	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di	Parametri di controllo del	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Scarico in uscita dal uscita dal asistema di depurazione o punto intermedio tra due stadi del trattamento depurativo.				inserire parametri significativi ai fini della verifica del corretto funzionamento del depuratore determinati sia in loco sia su campioni prelevati.		al attorial

pagina 42 di 46

M.3 Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

ometrici esterni	Rumore differenziale Valore Unità Frequenza Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Se la misura viene effettuata all'interno di abitazioni private			
fonometrici esterni	Rumore differenziale	Se la misura viene effettuata al di abitazioni private			
M.3.1 Rilevi fonometrici	Postazione di misura	Può essere all'esterno dello stabilimento o Se all'interno di private abitazioni.			

M.4. Rifiuti

M.4.1 Contr	M.4.1 Controllo rifiuti prodotti			
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
				Indicare se si utilizzano registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro.
M. 4.2 Cont	M. 4.2 Controllo rifluti in ing	naresso		
				Ill and the second seco

pagina 43 di 46

Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Frequenza

Modalità di campionamento e di analisi

Codice CER

Attività

M.5 Monitoraggio acque sotterranee

Descrivere il monitoraggio effettuato sulle acque di falda e la frequenza dei controlli

THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER, THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER, THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER, THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER, TH	M.S.1 Acque sotterranee			
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettual

M.6 Condizioni differenti dal normale esercizio

M.6.1 Avvio e arresto dell'impianto

Specificare i tempi necessari per l'avvio e l'arresto dell'impianto, l'uso di dispositivi di supporto a tali operazioni, le variazioni degli inquinanti riscontrabili, i valori del limiti relativi alle condizioni diverse dal normale esercizio e i parametri relativi alla portata e alla durata delle emissioni.

6.2 Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive sono emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere un fluido (gassoso o liquido), questo è causato generalmente da una differenza di pressione e dalla perdita risultante. Esempi di emissioni fuggitive includono perdite da una flangia, da una pompa o da una parte delle apparecchiature e perdite dai depositi di prodotti gassosi o liquidi.
Il gestore è tenuto ad identificare e quantificare le emissioni fuggitive, inoltre deve indicare un piano di controllo delle stesse.
Descrivere le modalità di prevenzione delle emissioni fuggitive.

M.6.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Identificare i possibili malfunzionamenti che si possono verificare e le procedure di gestione degli stessi.
Identificare le possibili emergenze che si possono verificare e le procedure di gestione delle stesse
Igestore deve specificare il periodo di tempo durante il quale, a causa di disfunzionamenti, guasti dei dispositivi di depurazione e di misurazione o arresti tecnicamente inevitabili de concentrazioni delle sostanze regolarmente presenti nelle emissioni in atmosfera e nelle acque reflue possono superare i valori limite autorizzadi.
Quantificare le emissioni in tali fasi.

pagina 44 di 46

pagina 45 di 46

M.6.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 glorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASI. territorialmente competente un "piano di indagini "redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'all'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati - luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Per installazioni soggette all'obbligo di relazione di riferimento va considerato l'art. 29 sexies comma 9 lettere b, c, d. Per gli altri considerare l'art. 29 sexies comma 9 lettera e



SEZIONE N INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITA' DELLE **ACQUE SOTTERRANEE**

La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito

Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riporta nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.

La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.

Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.

Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

Note alla tabella 01

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

N.1 QUANTITÀ DI SOSTAN	IZE PERICOLOSE UTILIZZATE		
Classe sostanza	Indicazioni di pericolo regolamento (CE) 1272/2008	Soglia DM 272/14 kg/anno o dm³/anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	

Note alla tabella N.2

N.2 SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIO RIFERIMENTO	
Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI / NO
Superamento delle soglie del DM 272	SI / NO
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	SI / NO
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	SI / NO
Esiste la possibilità di contaminazione -	SI / NO

Allegati alla	SEZIONE N
Relazione di riferimento	N.1
Altro	

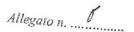
REGIONE ABRUZZO

TO MA, BOTHER OF A LOCAL VE ST CARCOL CONTROL OF DIREZIONE AFFAREDELLA PLES E COMUNITATION P.

pagina 46 di 46

Service II La presente construe p all'originale essective p





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

IPPC Direttiva Europea 2010/75/UE D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

SCHEDE INTEGRATIVE RIFIUTI

DENO	NINAZIOI	NE AZIENI	A	



T HZ

STOCCAGGIO RIFIUTI

Deposito preliminare (D15) e/o Messa in riserva (R13)

RESPONSABILE TECNICO

Nominativo del responsabile tecnico						
Qualifica professionale del responsabile tecnico						
	DEFIN	IZIONE	DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA			
Art. 208 del D. Lgs. 152/06	IS		NO Artt. 216 e 217 del D. Lgs. 152/06	P	SI	ON
	DEFIN	IZIONE	DEFINIZIONE DELL'OPERAZIONE			
Deposito preliminare – D15	IS	NO.	NO Messa in riserva – R13	+	IS	NO

odici CER	Capacit: istantanea	Codici CER Istantanea del deposito	Quantit	Quantità Annua		3	Tonno di comer
ammessi	ţ	т³	Pericolosi *	Non Pericolosi	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	massimo
٠							

	- 1
	- 1
INFORMAZIONI SULLO STOCCAGGIO	
	7

INT 2

DISCARICA RIFIUTI

D.Lgs. 13 gennaio 2003, nº 36

RESPONSABILE TECNICO	
Nominativo del responsabile tecnico	
Qualifica professionale del responsabile tecnico	

DATI GENERALI DISCARICA	
Tipologia discarica	
Area discarica (m²)	
Volumetria autorizzata (m³)	
Area discarica + Area Servizio (m²)	
Volume in scavo (m3)	
Volume in elevazione (m3)	
Tipologia materiale di copertura giornaliera	
Quantitativi di materiale di copertura giornaliera	
Quota massima rifiuti (m s.l.m.)	
Profondità massima invaso da piano campagna (m)	
Quota massima copertura finale (m s.l.m.)	
Produzione media di percolato nell'anno di riferimento (mc)	
Produzione media di biogas nell'anno di riferimento (Nmc)	

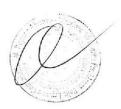
	FLUS	SSO RIFIUTI AL	TORIZZATI
Codici CER autorizzati	Quantità depositata riferimen	a nell'anno di nto	Note
autorizzati	t	m³	
, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,			
			0

GESTIONE DEL BIOG	GAS	
MODALITA' DI CONTROLLO E ACCE	TTAZIONE RIFIUTI	
		fac
		Oir Control

pagina 5 di 13

ELEMENTI DI SINTESI DEI PIANI DI GESTIONE Piano di gestione operativa
Piano di gestione operativa
Piano di ripristino ambientale
Piano gestione post-operativa
Diano di compositionere e sentrelle
Piano di sorveglianza e controllo Come da Linee Guida previste dal DGR226/09
de Lines data previste dal policezoros

Allegati alla SEZIONE INT 2	
Planimetria e sezioni discarica (ultimo rilievo planoaltimetrico)	INT 2.1
Piano di Gestione Operativa	INT 2.2
Piano di ripristino ambientale	INT 2.3
Piano Gestione Post-operativa	INT 2.4
Copie dichiarazioni trimestrali	INT 2.5
Altro	



Scheda INT 3 ATTIVITA' SMALTIMENTO/RECUPERO RIFIUTI

RESPONSAL	BILE TECNICO
Nominativo del responsabile tecnico	
Qualifica professionale del responsabile tecnico	

GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO					
Deposito preliminare - D15	SI	NO	Messa in riserva – R13	SI	NO

ATTIV	/ITA'
Attività di cui agli allegati B e C Parte IV del.Lgs.152/06	

	IMPIANTO AUTORIZZAT	го	
Linea	Potenzialità	Ninte	
Lillea	valore	u.m.	Note

	RIFI	UTI AUTORIZZATI	TRATTATI	
Codici CER autorizzati	Linea	Potenziali	Autorizzati	Note
			Manufacture and the second	

	RIFIUTI SMALTITI/REC	UPERATI NELL'	ANNO DI RIF	ERIMENTO	
Codice CER	Quantità nell'anno di	Quantità nell'anno di riferimento Linea t	Quantità		
Smaltiti/recupera ti nell'anno di riferimento	riferimento t		Prodotti ottenuti	Scarti del trattamento	Destinazione



Scheda INT 4 INCENERIMENTO - COINCENERIMENTO RIFIUTI

RESPONSABILE TECNICO	
Nominativo del responsabile tecnico	
Qualifica professionale del responsabile tecnico	

GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO		
Deposito preliminare/messa in riserva	SI	NO

		TIE	POLOGIA IMPIANTO		
Incenerimento	SI	NO	Coincenerimento	SI	NO

DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO	
Capacità nominale dell'impianto (tonn/ora)	
Carico termico nominale dell'impianto (MW)	
Numero ore giornaliere di funzionamento	
Numero giorni di funzionamento all'anno	
Tipologia del combustibile ausiliario	
Portata oraria del combustibile ausiliario	
Consumo annuo del combustibile	
Temperatura nella camera di combustione (°C)	
Tenore di ossigeno libero nei fumi umidi (% V/V)	
Tempo di contatto nella camera di combustione misurato dopo l'ultimo ingresso di aria (s)	
Volume acque reflue provenienti da lavaggio degli effluenti gassosi (m3/h)*	

	Determe termine neminals
Apparecchiature	Potenza termica nominale kW
Calore complessivo liberato durante il coincenerimento (kW	<i>I</i>)
Calore liberato dal coincenerimento dei soli rifiuti pericolosi	(kW)
Numero ore giornaliere di funzionamento	
Numero giorni di funzionamento all'anno	
Temperatura nella camera di combustione (°C)	
Tenore di ossigeno libero nei fumi umidi (% V/V)	
Tempo di contatto nella camera di combustione misurato di ingresso di aria (s)	opo l'ultimo
Volume acque reflue provenienti da lavaggio degli effluenti	gassosi (m3/h)*

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO		
Vengono inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre l'1% di sistanze organiche alogenate espresse in cloro?	SI	NO

Codici CER	Quantità a	utorizzata	Quantità incenerita nell'anno di riferimento
autorizzati	valore	u.m.	Quantita incenenta nell'anno di menmento
			1.20
			1/31
			18871

pagina 11 di 13

Metalli pesanti

Codice

	inanti	Zolfo												
	Contenuto massimo di inquinanti	Fluoro												
	uto massi	Cloro totale												
MENTO	Conten	PCP												
OINCENERI		PCB/PCT												
RIFIUTI PERICOLOSI AVVIATI AD INCENERIMENTO - COINCENERIMENTO	Potere calorifico	inferiore massimo MJ/kg												
OSI AVVIATI AD IN	Potere calorifico	inferiore minimo MJ/kg												
UTI PERICOL		Tipologia									0			
RIFI	Flusso di massa	massimo												
	Flusso di	massa minimo												

pagina 12 di 13

INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO DI INCENERIMEN	го
SISTEMI DI RECUPERO ENERGETICO	
SISTEMI DI TRATTAMENTO DEI FUMI	
	1

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONI AFFARIDELLA PRESIDENZA POLITICHE LEGISL VE

F COMUNELARIA. PRESIDENZA POLITICHE LEGISL VE

ALLI FIZZIONI ANTI-LOCALI. LEGISLA SIGNA

SECURIO Unificant Interprise Consignate del Consignation Consignat

Allegato n.T

ALLEGATO B

Marca da bollo

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA

(art. 12 del D.Lgs 29 dicembre 2003, n. 387)

Alla Regione Abruzzo Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA Via Passolanciano n. 75 65124 PESCARA

Oggetto: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA – art. 12 D.Lgs. 387/03
Il/la sottoscritto/a nato/a il
a
in Via n°, C.F,
in qualità di Legale Rappresentante della Società
legale in Viadel Comune diProvincia
CHIEDE
ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, il rilascio dell'Autorizzazione Unica per
la costruzione
la modifica sostanziale
il potenziamento
il rifacimento totale o parziale
la riattivazione
e l'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica con potenza elettrica pari a
alimentato dalla fonte rinnovabili da ubicarsi nel Comune
di
foglio/iparticella/edi cui dichiara:
di esserne proprietario;
di essere titolare di altro diritto reale o personale di godimento compatibile con la realizzazione e
gestione dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture di cui al D.Lgs 387/03 per la
durata minima di 20 (venti) anni, relativamente agli impianti fotovoltaici e 12 (dodici) anni,
relativamente agli altri impianti;

di averne titolo in forza di un espresso e specifico consenso da parte del proprietario dell'immobile, risultante da contratto stipulato in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata. A tal fine, il regolamento contrattuale deve obbligatoriamente contenere la seguente clausola "La ditta è autorizzata a realizzare e gestire l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui al D. Lgs. n. 387 del 29/12/2003, per la durata minima di 20 anni, relativamente agli impianti fotovoltaici e 12 anni, relativamente agli altri impianti".

avvalersi della procedura di esproprio di cui al D.P.R. 327/01 e pertanto richiede la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle particelle riportate nel Piano Particellare di Esproprio allegato. Inoltre dichiara di disporre del capitale sociale/proprio richiesto ai sensi dell'art. 5 dell'allegato A e di allegare idonea polizza fideiussoria (o equivalente deposito cauzionale).

A tal fine ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA INOLTRE:

- a) che la società non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di tali situazioni;
- b) che nei propri confronti non è stata disposta la misura di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423;
- c) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423;
- d) che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente;
- che nei suoi confronti non sono state pronunciate sentenze di condanna passata in giudicato, ovvero sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati che incidono sulla affidabilità morale e professionale;
- f) che nei propri confronti non sono state emesse sentenze ancorché non definitive relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto;

- g) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- h) l'inesistenza, a carico della società, di violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione sociale secondo la legislazione italiana o del paese di provenienza;
- i) l'inesistenza di violazioni gravi, definitivamente accertate, attinenti alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

j)	che	la	società	è	iscritta	nel	registro	delle	imprese	della	Camera	di	Commercio	di-
											per	las	seguente attiv	ità:

Data	Firma

N.B.

La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore.

REGIONE ABRUTZO

BECOMPACT TO THE STATE OF T



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI (ANTIMAFIA) – PERSONE GIURIDICHE

(d.P.R. 28 dicembre 2000, n 445, artt. 3 c. 2, 46 e 47)

NO	NON SOGGETTA AD AUTENTICAZIONE – ESENTE DA BOLLO (d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ar	t. 37, c. 1)			
[]/[a so	a sottoscritto/a				
	/a a				
	dente nel Comune di				
	onoscenza del disposto dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che testualmente recita:				
	76 – Norme Penali				
	1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codi	ce penale e delle			
	leggi speciali in materia.				
2.	 L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. 				
3.	3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 (certificazione) e 47 (notorietà) e le dichiarazioni rese per conto delle persone	indicate nell'art.			
	4, comma 2, (impedimento temporaneo) sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.				
4.		na professione o			
	arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione o arte.				
	na restando, a norma del disposto dell'art. 75, dello stesso d.P.R. n. 445/2000, nel caso di dichiarazione non	r veritiera, la			
decaden	ndenza dai benefici eventualmente conseguiti e sotto la propria personale responsabilità,				
	ATTESTA E DICHIARA				
di rive	rivestire la qualità di				
del/della	della (associazione/impresa/società/consorzio/ccc)				
- che,	he, ai sensi della vigente normativa antimafia, nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di de	cadenza o di			
sosper	spensione di cui all'art 10 della Legge n. 575/65 e successive modifiche ed integrazioni;				
che tal	e tali cause ostative non sussistono nei confronti del della (associazione/impresa/società/consorzio ecc.) sopra indi	cata con sede			
in					
Via /Pia	/Piazza				
li cui è	ui è il legale rappresentante dal				
	niara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 20 giugno 2003, n. 196, che i	dati personali			
	olti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il qual				
	iarazione viene resa.	10 10 10 1 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10			
	IL/LA DICHIARANTE				
	lì,				

	ensi dell'art. 38, d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in prese				
	endente addetto ovvero sottoscritta e presentata all'ufficio competente unitamente la copia fotocopia non n documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. E' ammessa la presentazione anche via fax.				
	n documento di identità in corso di vandità dei sottoscrittore. El ammessa la presentazione anche via fax. matica o a mezzo posta	per via			
	FIRMATE DATE DISTRIBUTED				
FIRMATA DAL DICHIARANTE Si allega fotocopia IN MIA PRESENZA - Carta d'identità					
	- Passaporto				
	- Patente				
	2				

NOTE: la caso di SOCIETA' la dichiarazione va resa con atti individuali:

per le società in nome collettivo: da tutti i soci;
 per le società in accomandita semplice; dai soci accomandanti;
 per le società di capitali: dal legale rappresentante e dai componenti dell'organo di amministrazione (ove esistente).

REGIONU ADRIVATORIO.

REGIONU ADRIVATORIO.

DIREZIONE APPARAMENTALA RESERVADA Nº 1 PERUS LEGIS I VE
E COMENIENIE PER ASPARAMENTALE DI SERV.

VALUTA DI METALINI NI M. E EL SERV.

La prosense consi e ca-all'originale castante prose 11 DIRIGENTE DEL SERV

1 24121825



Allegato n.

CALCOLO TARIFFA ISTRUTTORIA AUTORIZZAZIONE UNICA - D. LGS 387/2003

produzione annua stimata in KWh:

TARIFFA ISTRUTTORIA = €

La tariffa istruttoria deve essere compresa fra un minimo di € 50,00 e un massimo di € 10.000,00

RECHONE ABRUZZO

DIREZIONE AIFARI DELLA ROTADA NYA TEL PAGRETICISMAVE

JE COMPRENZA E CARLA ROTADA NYA TEL PAGRETICISMAVE

ALA TRANSPORTA E CARLA ROTA DE CARLA ROTADA DE CARL



Allegato n. 10

Elaborato Tecnico Descrittivo Generale INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO

IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA'

Denominazione Se	ocietà		
Codice fiscale Soc	ietà		
LOCALIZZAZIO	ONE DELL' IM	PIANTO	
Comune		Provincia	
Località		CAP	
Telefono		PEC	
Indirizzo			
Coordinate UTM	Е		N
Superficie del sito			
SEDE LEGALE			
Comune	E .	Provincia	
Località		CAP	
Telefono		PEC	
Indirizzo			
E-mail		Sito web	
LEGALE RAPPI	RESENTANTE		
Nome	2	Cognome	
nato a		Provincia	
il		Residente a	
Indirizzo			
Tel./Cell.			
E-mail			
REFERENTE			
Nome		Cognome	
Tel./Cell.		PEC	
E-mail			

Il progetto in ogni sua pare deve essere firmato dal tecnico competente e debitamente datato per ogni revisione.



INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

esempi di informazioni da fornire:

- · Comune/i interessato/i dall'intervento
- Nome ed Indirizzo del Consorzio eventualmente presente
- Procedimenti ambientali a cui l'impianto deve essere sottoposto: Nulla Osta Beni Ambientali, Verifica di compatibilità ambientale, Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza
- Vincoli: verifica e descrizione dei vincoli presenti nel territorio interessato dall'impianto
- Bonifiche: verifica e descrizione delle aree circostanti l'impianto bonificate o da bonificare ai sensi della parte IV titolo V del D.Lgs 152/06

DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica, così come stabilito dal punto 13 dell'allegato al D.M. 10/09/2010, è corredata dal <u>progetto definitivo</u> dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili e di tutte le opere connesse e infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso.

Si intende per impianto: l'insieme delle opere e delle apparecchiature, funzionalmente interconnesse, destinate alla conversione dell'energia rinnovabile in energia elettrica; esso comprende in particolare: le opere, compresi eventuali edifici e i macchinari che consentono l'utilizzo diretto oppure il trattamento della fonte rinnovabile e il suo successivo utilizzo per la produzione di energia elettrica; i gruppi di generazione dell'energia elettrica, i servizi ausiliari di impianto, i trasformatori posti a monte del o dei punti di connessione alla rete elettrica, nonché i misuratori dell'energia elettrica.

In particolare

- per gli impianti idroelettrici:
 - centrale di produzione con uno o più gruppi turbina alternatore e opere elettromeccaniche connesse;
 - opere idrauliche come traverse, dighe, bacini, opere di presa, canali e gallerie di derivazione, vasche di carico, scarichi di superficie e di fondo, pozzi piezometrici, condotte forzate, opere di restituzione, opere di dissipazione; organi di regolazione e manovra, meccanici ed elettromeccanici, delle portate d'acqua fluenti nell'impianto (paratoie fisse e mobili, organi di regolazione e intercettazione varia, griglie e altri);
- per gli impianti geotermoelettrici:
 - 1. Centrale, costituita da uno o più gruppi turbina alternatore, condensatori, estrattori gas, torri di raffreddamento, pompe di estrazione condensato e trasformatori;
 - 2. Pozzi, comprendenti i pozzi di estrazione del vapore e di reinezione del condensato;
 - 3. Reti di trasporto fluido, comprendenti i vapordotti e acquedotti di reiniezione;
 - 4. Impiantistica di superficie, costituita da impianti di trattamento fluidi, anche volti all'ottimizzazione ambientale.
- per gli impianti eolici: insieme di tutti gli aerogeneratori connessi nel medesimo punto di connessione alla rete elettrica;
- per gli impianti a gas di discarica: insieme dei pozzi di captazione inseriti nella discarica, delle tubazioni di convogliamento del gas, dei sistemi di pompaggio, condizionamento e trattamento del gas, di tutti i gruppi di generazione (gruppi motore-alternatore) e del sistema di trattamento fumi;
- per gli impianto a gas residuati dai processi di depurazione: insieme delle apparecchiature di
 trasferimento fanghi ai digestori, dei digestori (dei fanghi prodotti in un impianto deputato al
 trattamento delle acque reflue, civili e/o industriali), dei gasometri, delle tubazioni di
 convogliamento del gas, dei sistemi di pompaggio, condizionamento e trattamento del gas,
 di tutti i gruppi di generazione (gruppi motore-alternatore) e del sistema di trattamento fumi;
- per gli impianti a biogas: insieme del sistema di stoccaggio/vasche idrolisi delle biomasse, delle apparecchiature di trasferimento ai digestori del substrato, dei digestori e gasometri, delle tubazioni di convogliamento del gas, dei sistemi di pompaggio, condizionamento e trattamento del gas, di tutti i gruppi di generazione (gruppi motore-alternatore) e del sistema di trattamento dei fumi;
- per gli impianti a bioliquidi: è l'insieme degli apparati di stoccaggio e trattamento del combustibile, di trasferimento del combustibile dallo stoccaggio ai buffer tank e da questi ai motori, di tutti i gruppi di generazione (gruppi motore-alternatore), del sistema di trattamento fumi;
- per gli impianti a biomasse: è l'insieme degli apparati di stoccaggio, trattamento e trasformazione del combustibile (tra cui se presenti i gassificatori), dei generatori di vapore,

- dei forni di combustione, delle griglie e di tutti i gruppi di generazione (gruppi motorealternatore), dei condensatori, della linea di trattamento fumi, del camino, e, quando ricorra, delle opere di presa e di scarico dell'acqua di raffreddamento e delle torri di raffreddamento;
- per opere connesse sono compresi anche i servizi ausiliari di impianto e le opere necessarie alla connessione alla rete elettrica, specificamente indicate nel preventivo per la connessione, ovvero nella soluzione tecnica minima generale, redatti dal gestore della rete elettrica nazionale o di distribuzione ed esplicitamente accettati dal proponente. Nell'individuare la soluzione di connessione, al fine di ridurre l'estensione complessiva e gli impatti ambientale, paesaggistico e sul patrimonio culturale delle infrastrutture di rete ed ottimizzare i costi relativi alla connessione elettrica, il gestore di rete tiene conto in modo coordinato delle eventuali altre richieste di connessione di impianti, riferite ad una medesima area e può, a seguito di apposita istruttoria, inserire nel preventivo per la connessione una stazione di raccolta potenzialmente asservibile a più impianti purché ricadenti nel campo di applicazione del presente decreto inclusi gli interventi necessari al collegamento del singolo impianto alla linea stessa, a prescindere dal loro assoggettamento alla valutazione di impatto ambientale, indicati e concordati dal produttore nel preventivo.

La relazione tecnica, inclusa nel progetto definitivo, deve indicare, quanto indicato nel seguente elenco da considerarsi non esaustivo:

- a) CICLO PRODUTTIVO: descrivere l'attività tecnico-produttiva dell'impianto, Funzionamento impianto, caratteristiche tecniche dell'impianto Schema di flusso del ciclo produttivo. descrizione delle caratteristiche della fonte utilizzata, con l'analisi della producibilità attesa, per gli impianti eolici andranno descritte le caratteristiche anemometriche del sito, le modalità e la durata dei rilievi, che non può essere inferiore ad un anno, e le risultanze sulle ore equivalenti annue di funzionamento, la descrizione dell'intervento, delle singole fasi, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei complessivi lavori previsti;
- b) PRODUZIONE DELL'IMPIANTO: specificare Energia Elettrica ed Energia Termica prodotta e/o recuperata, Unità di produzione, Funzionamento ore/anno, Fonte di energia rinnovabile utilizzata, Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi. Specificare: le caratteristiche delle unità di produzione di energia (Costruttore, Modello, Anno di costruzione, Tipo di macchina, Tipo di generatore, Rendimento (%), Temperatura camera di combustione);
- c) CONSUMO DI ENERGIA: descrivere impianto/fase di utilizzo di energia, quantità di energia elettrica energia termica consumata (MWh/anno);
- d) MATERIE PRIME ED INTERMEDI: descrivere le materie prime utilizzate nell'intero impianto, tipo di materia prima, denominazione impianto dove viene utilizzata, quantità annua, stato fisico, area di stoccaggio, modalità di stoccaggio, modalità di trattamento;
- e) APPROVVIGIONAMENTO: descrivere le modalità di approvvigionamento delle materie utilizzate nel processo produttivo e, per le biomasse, anche la provenienza della risorsa utilizzata, Modalità di trasporto, Frequenza dei movimenti dell'approvvigionamento;
- f) CICLO DELLE ACQUE:
 - i) descrivere approvvigionamento idrico dell'impianto, Fonte, Volume acqua totale annuo, destinazione nel processo produttivo, eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso;
 - ii) Inquadramento degli scarichi idrici: tipologia, recettore, modalità di scarico, durata, volume scaricato, ecc.;
 - iii) Acque meteoriche: eventuale convogliamento e/o trattamento.
 - iv) Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue.
- g) EMISSIONI IN ATMOSFERA Riportare: quadro riassuntivo delle emissioni comprese le emissioni poco significative, le emissioni diffuse, punti di emissione, provenienza, descrizione, sistemi di abbattimento, ecc.;

- h) GESTIONE DEI RIFIUTI Descrivere: Codice CER dei rifiuti prodotti, descrizione del rifiuto, Impianti/fasi di provenienza, stato fisico, quantità annua prodotta, area di stoccaggio, modalità di stoccaggio, destinazione, ecc.;
- i) analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento a livello locale per gli impianti di potenza superiore ad 1 MW;
- j) Progetto della dismissione dell'impianto e del ripristino dello stato dei luoghi ovvero per gli impianti idroelettrici, misure di reinserimento e recupero ambientale (comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03): interventi proposti di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, descrizione dell'intervento, finalità, tempi di attuazione, eventuali altri interventi migliorativi misure proposte, con la relativa stima dei costi;
- k) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Riportare il piano di monitoraggio e controllo proposto anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche e dalle MTD di settore;
- CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO Descrivere: Modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio: fasi di avvio e arresto dell'impianto, emissioni fuggitive, malfunzionamenti ed emergenze, arresto definitivo dell'impianto, ecc.;
- m) PROGETTO DELLE OPERE PER LA CONNESSIONE ALLA RETE, comprensivo di preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale o della rete di distribuzione secondo le disposizioni di cui agli articoli 6 e 19 della Delibera AEEG ARG/elt 99/08 e successive disposizioni in materia, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente. Entrambi i predetti elaborati sono comprensivi di tutti gli schemi utili alla definizione della connessione;
- n) PROGETTO DI OGNI ALTRA INFRASTRUTTURA INDISPENSABILE prevista ai fini della costruzione e dell'esercizio dell'impianto,

ALLEGATI

- 1. copia di certificato camerale;
- certificato di destinazione urbanistica ed estratto dei mappali e delle norme d'uso del piano paesaggistico regionale in riferimento alle aree interessate dall'intervento nonché, ove prescritta, la relazione paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12 dicembre 2005;
- 3. ove prescritta, documentazione prevista dal *D.Lgs. n. 4/2008* per la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, ovvero per la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, relativa al progetto di cui alla lettera a);
- 4. per gli impianti idroelettrici, concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico;
- 5. ricevuta di pagamento degli oneri istruttori previsti;
- 6. impegno alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa secondo l'importo stabilito in via generale dalle Regioni o dalle Province delegate in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale; la cauzione è stabilita in favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in luogo del soggetto inadempiente; tale cauzione è rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni. Le Regioni o le Province delegate, eventualmente avvalendosi delle Agenzie regionali per l'ambiente, possono motivatamente stabilire, nell'ambito della Conferenza dei servizi, differenti soglie e/o importi per la cauzione parametrati in ragione delle diverse tipologie di impianti e in relazione alla particolare localizzazione dei medesimiliore.

- 7. Laddove l'impianto non ricada in zona sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004, il proponente deve inviare copia delle comunicazioni effettuate alle competenti Soprintendenze per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica;
- 8. nel caso di impianti alimentati a biomassa e di impianti fotovoltaici, è allegata la documentazione da cui risulti la disponibilità dell'area su cui realizzare l'impianto e delle opere connesse, comprovata da titolo idoneo alla costruzione dell'impianto e delle opere connesse, ovvero, nel caso in cui sia necessaria, la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità delle opere connesse e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, corredata dalla documentazione riportante l'estensione, i confini ed i dati catastali delle aree interessate ed il piano particellare; tale documentazione è aggiornata a cura del proponente nel caso il progetto subisca modifiche durante la fase istruttoria;
- 9. per gli impianti diversi da quelli di cui al punto c) è allegata la documentazione da cui risulti la disponibilità, nel senso precisato al punto c), dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse ovvero, nel caso in cui sia necessaria la procedura di esproprio, la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio corredata dalla documentazione riportante l'estensione, i confini ed i dati catastali delle aree interessate ed il piano particellare; tale documentazione è aggiornata a cura del proponente nel caso il progetto subisca modifiche durante la fase istruttoria;
- 10. Richiesta di apposizione vincolo.

REGIONE ABRUZZO

REGIONE APROPED

DIRECTOR APPROPRIATE THE STREET AND THE HEBBE. VI
FORM WITH VIEW PROPERTY OF THE PROPERTY OF

Allegato n. ...11



ALLEGATO A

Criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica: art. 12 del D.lgs. 387/03.

ART.1

Finalità

Le presenti disposizioni, in attuazione della L.R. 27 del 9 agosto 2006, individuano criteri ed indirizzi finalizzati a regolamentare la procedura di rilascio dell'Autorizzazione Unica (A.U.) prevista dal D.Lgs. n°387 del 29 Dicembre 2003 per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, inclusi gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi.

Le stesse hanno come finalità la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure autorizzative attraverso un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto della L. 241/90 e s.m.i.

ART.2

Ambito di applicazione

- Si intendono per fonti rinnovabili di energia: quanto riportato nel D.lgs. 387/03 e D.lgs. 28/11;
- Sono soggetti all'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, rilasciata dalla Regione:
 - la costruzione e l'esercizio, nonché il potenziamento, il rifacimento totale o
 parziale e la riattivazione degli impianti di produzione di energia elettrica
 alimentati da fonti rinnovabili che non devono accedere alle procedure
 espropriative o che hanno potenza elettrica superiore a 1 MWe;
 - -gli interventi di modifica sostanziale delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03;
 - -sono ricompresi nell'autorizzazione tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- 3. Sono soggetti a procedura abilitativa semplificata di cui all'art. 6 del D.Lgs 28/11, gli impianti produzione di energia elettrica alimentati da fonte rinnovabile con potenza elettrica non superiore a 1 MW e per cui il proponente abbia la proprietà ovvero la disponibilità degli immobili interessati dall'impianto e dalle opere connesse. Per



tali impianti la documentazione la produrre deve essere conforme a quanto riportato nell'allegato C e gli oneri istruttori da versare al comune sono calcolati sulla base di quanto previsto al successivo art. 7.

ART. 3

Sportello Regionale per l'Energia

Lo Sportello Regionale per l'Energia (S.R.E.) è ubicato presso il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, PEC: au@pec.regione.abruzzo.it.

ART. 4

Compiti e Responsabilità

Il Dirigente del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA, Responsabile del Procedimento per ogni procedura, rilascia l'autorizzazione unica.

Lo Sportello Regionale per l'Energia (S.R.E.):

- Riceve le domande di autorizzazione unica;
- Verifica preliminarmente la completezza della documentazione ai fini dell'avvio del procedimento ai sensi del D.Lgs. 387/03;
- Verifica preliminarmente, laddove previsto, la completezza della documentazione tecnico-amministrativa ai fini dell'espletamento delle fase preliminari di cui al DPR 327/2001, per l'avvio del procedimento espropriativo e per la partecipazione degli interessati;
- Assicura la consultazione del pubblico dei documenti e degli atti inerenti il procedimento depositati presso lo stesso, gestisce l'accesso agli atti ai sensi degli artt. 22 e seg.ti della L. 241/90 e s.m.i., del D.P.R. 12/04/06 n. 184 e Reg. Regione Abruzzo 18.05.2000 n. 1 e s.m.i.;
- Svolge attività di supporto amministrativo al Responsabile del Procedimento;
- Predispone la richiesta complessiva di integrazioni e chiarimenti da trasmettere ai richiedenti dell'autorizzazione unica;
- Assicura la trasmissione di tutta la documentazione inerente i procedimenti agli Enti e ai soggetti partecipanti alla Conferenza dei Servizi di cui al comma 3 dell'art 12 del D.Lgs. 387/03;
- Svolge attività di monitoraggio sulle procedure di autorizzazione unica;



Cura la tenuta del Registro delle autorizzazioni.

Il Responsabile del Procedimento svolge le seguenti funzioni ed attività:

- Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e del D.Lgs. 387/03, anche ai fini dell'informazione;
- Procede alla comunicazione di avvio del procedimento e convocazione della conferenza dei servizi ai sensi del D.Lgs. 387/03;
- provvede alla trasmissione degli atti all'Ufficio competente all'esproprio, individuato ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.P.R. 327/2001, agli effetti dei conseguenti e necessari adempimenti espropriativi;
- Gestisce l'istruttoria tecnico-amministrativa, verificando la completezza delle informazioni fornite dal richiedente;
- Partecipa, direttamente o delegando, alla conferenza dei servizi;
- Esamina le integrazioni fornite, le eventuali prescrizioni e condizioni dell'autorizzazione, modalità e tempistica dei monitoraggi, quant'altro richiesto ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica;
- Predispone il provvedimento autorizzativo da sottoporre alla verifica ed approvazione del Dirigente del Servizio.

ART. 5

Procedimento unico

La domanda per l'ottenimento dell'autorizzazione unica deve essere presentata allo Sportello Regionale per l'Energia, in marca da bollo nei casi regolamentati dalle norme vigenti, completa di tutta la documentazione riportata nell'Allegato B: n. 1 (una) copia su supporto informatico formato digitale non scrivibile (es. PDF) e n. 1 (una) copia su supporto digitale (CD/DVD) opportunamente etichettati e numerati.

Unitamente alla documentazione, deve essere trasmesso un elenco con l'indicazione di tutte le Amministrazioni potenzialmente coinvolte nel procedimento.

E' onere del proponente presentare ad ogni soggetto coinvolto copia di tutta la documentazione trasmessa allo Sportello Regionale per l'Energia che deve averne notizia con idonea dichiarazione redatta ai sensi del DPR 445/00.

Come definito dal comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzati ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti" pertanto consentono di attivare il procedimento espropriativo di cui al D.P.R. 327/01.



Pertanto nel caso in cui, per la realizzazione dell'impianto, laddove è consentito da norma nazionale, è necessario procedere in vie espropriativa ai sensi del DPR 327/2001, il proponente deve:

- fare richiesta di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della successiva dichiarazione di pubblica utilità;
- dimostrare di disporre di un capitale sociale in caso di società di capitali o capitale proprio in caso di società di persona, pari al doppio della quota espropriativa stimata;
- provvedere alla stipula di una polizza fideiussoria (o equivalente deposito cauzionale) di importo pari al valore espropriato, allo scopo di assicurare che la produzione di energia elettrica non sia inferiore al minimale imposto dal provvedimento autorizzatorio e che l'impianto resti in funzione per almeno vent'anni, salvo impossibilità sopravvenuta per causa non imputabile al proponente. In tal caso, resta comunque impregiudicato l'obbligo del proponente di destinare le aree interessate esclusivamente alla produzione di energia da fonti rinnovabili, per la durata di venti anni dalla messa in esercizio dell'impianto. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e l'operatività della polizza a semplice richiesta scritta del beneficiario;
- fornire allo Sportello Regionale per l'Energia tutte le informazioni relative alle particelle catastali interessate oltre ad una perizia giurata di stima dei beni dei quali si richiede l'esproprio;
- effettuare la pubblicazione con le forme e modalità di cui all'art. 11 del D.P.R. 327/01, conseguentemente all'avvio del procedimento effettuato dall'amministrazione competente.

Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, il Responsabile del procedimento convoca la Conferenza dei servizi coinvolgendo i soggetti indicati dal richiedente.

I lavori della convocazione della conferenza dei servizi si svolgono secondo le modalità stabilite dalla L. 241/90 e s.m.i.

Nel caso di impianti assoggettati a V.I.A. o per i quali bisogna verificarne l'assoggettabilità (V. A.) ai sensi della DGR 119/02, lo Sportello Regionale per l'Energia trasmette il progetto allo Sportello Regionale Ambientale per la relativa competenza.

Fino alla conclusione delle suddette procedure, i termini per il procedimento unico ai sensi del D.Lgs. 387/03 vengono sospesi.

Per la costruzione e l'esercizio di impianti idroelettrici, il proponente, contestualmente alla presentazione della domanda deve dimostrare di possedere la concessione di derivazione delle acque rilasciata dal Servizio Regionale/Provinciale competente.

L'autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto e nel suo procedimento sono coinvolte le Amministrazioni competenti al rilascio di autorizzazioni, nulla osta, pareri o altri atti di assenso comunque denominati.

Sono fatte salve le ottemperanze degli oneri concessori di cui D.P.R. 380/01 (Testo Unico in Materia Edilizia). Variante urbanistica Qualora l'ubicazione dell'impianto comporti la necessità di adottare variante ai piani urbanistici, l'Autorità Competente, acquisiti tutti i pareri



in merito, rilascia l'A.U., fatta salva la competenza dell'Ente locale che procederà ai sensi del del D.P.R. 160/2010.

Sono inoltre fatte salve le disposizioni relative agli usi civici di cui alla L. 1766/1927 e s.m.i. e alla L.R. 25/88.

Per quanto disposto al comma 7 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, gli impianti alimentati esclusivamente da fonti rinnovabili, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e pertanto non è necessario adottare varianti di destinazione d'uso. Fatto salvo il rispetto di quanto previsto dal Piano Aria o altro regolamento

Gli impianti di produzione di energia elettrica, in quanto impianti produttivi, sono compatibili con aree destinate agli insediamenti produttivi, industriali ed artigianali individuati dagli strumenti urbanistici locali.

Il provvedimento autorizzativo include le eventuali prescrizioni cui è subordinata la realizzazione dell'impianto, e deve contenere l'obbligo della messa in ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto. A tal fine il proponente, deve provvedere alla stipula di polizza fideiussoria (bancaria o assicurativa) o versare un deposito cauzionale a favore del Comune o dei Comuni interessati dall'intervento, pari ad almeno il 2% dell'investimento dell'intervento previsto. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale a semplice richiesta scritta del beneficiario.

ART. 6

Autorizzazione Unica

Le Autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 sono registrate presso il Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA".

Nel caso di attivazione della procedura di esproprio il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA provvede alla pubblicazione del provvedimento di autorizzazione unica sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA) con effetto di notifica agli interessati nonché agli effetti dell'evidenza pubblica della dichiarazione di pubblica utilità, la quale deriva ope legis dallo stesso provvedimento.

L'Autorizzazione Unica per la costruzione dell'impianto ha durata triennale salvo richiesta di proroga e comunque l'inizio dei lavori deve essere effettuato entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione.

Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, il proponente è tenuto a presentare apposita domanda allo Sportello Regionale per l'Energia, almeno tre mesi prima della data di scadenza della autorizzazione. Nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal precedente atto.



Ogni modifica al progetto autorizzato deve essere preventivamente comunicata allo S.R.E. che entro 30 giorni valutata la sostanzialità delle modifica ne dà comunicazione in caso di modifica sostanziale o aggiorna l'autorizzazione unica e le relative condizioni in caso di modifica non sostanziale.

ART. 7

Costi istruttori

Gli oneri istruttori relativi al procedimento per il rilascio dell'A.U. sono a carico del proponente che contestualmente alla istanza dovrà presentare copia della ricevuta di avvenuto versamento.

Il costo relativo all'istruttoria è pari a:

	produzione annua stimata in KWI
euro =	
	1000

con un minimo di € 50,00 e un massimo di € 10.000,00.

- La somma da versare a titolo di istruttoria è ridotta nella misura del 50% per la richiesta di proroga per la costruzione dell'impianto;
- In caso di modifica sostanziale, la somma da versare è pari a quella già versata in sede di presentazione della prima istanza.
- Il pagamento dei suddetti costi dovrà essere effettuato alla Tesoreria Regionale a mezzo di versamento sul c/c bancario o postale reperibile al seguente link http://www.regione.abruzzo.it/ragioneria/index.asp?modello=tesoreria&servizio=lista-astileDiv=tesoreria

specificando la causale del versamento come di seguito indicato:

"Attività istruttoria per il rilascio/proroga/rinnovo/modifica dell'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03".

ART. 8

Deroghe

Le disposizioni di cui al paragrafo 2º ed ultimo dell'art. 5 e all'art. 7 non si applicano nei casi in cui il proponente è un Ente pubblico, una Società interamente pubblica o un Consorzio pubblico.

RECOONE ASRUZZO

DINIZIONE DE COMPACIA DE CAMBRE LEGISI VE
E COMPACIA DE LE COMPACIA DE CAMBRE LEGISI VE
E COMPACIA DE LEGIS DE L





Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa

Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale

> Centralino 0862 3631 Tel. 0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: http://bura.regione.abruzzo.it e-mail: bura@regione.abruzzo.it Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it